IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 288. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì 19 Ottobre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione commerciale
fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Dal *Piccolo* di Trieste che ci giunge ora riportiamo il seguente interessante articolo dell'on. Luzzatti, che riassume la situazione commerciale fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Più che due anni or sono, lanciai in questo giornale *il consiglio di non denunziare i trattati di commercio, prorogandone l'effetto per tacita riconduzione, insino a che gli Stati contraenti avessero saputo e potuto negoziare, concludere e fare approvare dalle loro Camere i trattati nuovi.*

A dar questo consiglio mi movevano due ordini di considerazioni; quello di pigliar tempo colla speranza che gli *entusiasmi protezionisti* gradatamente si raffreddassero e si consumassero per l'evidente spettacolo di pericoli che suscitavano. Essi erano apportatori colla guerra doganale dei maggiori pericoli politici.

L'altro ordine di considerazioni traeva modo dall'intima persuasione di difficoltà interne che ogni Stato avrebbe dovuto traversare per portare a compimento la revisione doganale.

Infatti se sulla fede e sulla base delle inasprite tariffe generali fosse avvenuta l'affrettata denunzia, come ve ne era la fiducia e la minaccia due anni or sono, oggi dominerebbe in Europa il *caos* e sarebbe prossimo a dominare, come se ne ha la contingenza imminente fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

L'Austria-Ungheria ha denunziato alla fine dell'anno scorso il trattato di commercio coll'Italia prima di aver ottenuto dai suoi Parlamenti la concorde votazione della nuova tariffa generale: s'intende ch'essa confidava di poterla ottenere nel primo semestre del 1903. Ma la fiducia non basta in queste materie, le quali richiedono che nessun governo mai si allontani dalla base solida della realtà e non denunzi i trattati in vigore se non acquisti la certezza *(e non solo la speranza)* di possedere gli elementi e gli strumenti idonei a negoziare i nuovi.

E il mio consiglio di non denunziare e di prorogare moveva appunto dalla intuizione di tutti questi inciampi inevitabili che si trovano per via e dai quali non può salvarsi nessun governo, nè antico nè nuovo.

Intanto oggidì l'Austria-Ungheria non può negoziare con l'Italia un trattato definitivo perchè la nuova tariffa generale non è ancora voltata in legge. E per gli scrupoli costituzionali dell'Ungheria neppur si crede in grado di poter discutere coll'Italia un accordo provvisorio insino a che l'Ungheria non abbia costituito un Ministero responsabile e forse anche non abbia votata una legge che permetta di trattar con l'Italia prima della promulgazione della nuova tariffa generale, parte essenziale del compromesso.

Lo scrittore di queste note è cresciuto col culto e coll'amore della nobilissima nazione ungherese, fu educato a palpitare pei suoi dolori e per le sue speranze. Nè vi è augurio benevolo e geniale che non esca dal profondo del suo cuore alla prosperità e alla grandezza economica dell'Ungheria. Quindi fa voti ch'essa ai più presto possibile restituisca alle condizioni normali la sua vita costituzionale.

Ma se questo ritardasse, *per un errore di metodo*, al 31 dicembre di questo anno, due Stati amici e alleati che son vissuti sempre in intime relazioni economiche rese necessarie dalle loro reciproche penetrazioni territoriali e marittime, sapendo che compirebbero un delitto economico, e senza dichiararsela si troverebbero colla guerra doganale addosso!

Il che non sarebbe avvenuto se prevedendo le inevitabili difficoltà, come lo scrittore di queste note consigliava a tempo, si fosse discusso fra il Governo italiano e l'austro-ungarico un accordo provvisorio colla modificazione della clausola sul vino, senza assumere la responsabilità di denunziare il trattato in vigore.

Imperocchè quantunque il trattato in vigore, come ho dimostrato nel « Piccolo » sia più vantaggioso all'Austria-Ungheria che all'Italia, per alte ragioni economiche e politiche e per quell'intimo senso di equità che l'Italia reca nelle sue relazioni coll'estero, essa ha fatto sempre sapere all'Austria-Ungheria che sarebbe disposta, come lo è ancora, a restringere i benefici della clausola che regola il traffico reciproco del vino. *Ma respingere non vuol dire annullare o perdere l'azione principale di quel traffico nel mercato austro-ungarico.*

Comunque ciò sia, l'Italia non ha mai mancato di segnalare i pericoli, di proporre i rimedi e non è certo pel fatto suo che ora i due Stati si aggirano in una situazione che pare inestricabile. Imperocchè se anche i nostri voti si avverassero e, cosa che terrebbe del prodigioso, entro il mese di novembre i Parlamenti di Vienna e di Budapest deliberassero la tariffa generale o il Parlamento di Budapest, anche prima di averle questa tariffa generale, consentisse al negoziato coll'Italia, basterebbero il novembre e il decembre a un siffatto compito nè facile nè breve? La mia esperienza di quasi quarant'anni di negoziatore (che ormai si è giubilato da sè), mi permetterebbe di dichiarare quasi impossibile un tale miracolo di sollecitudine.

Nel qual caso, poichè vi sarebbe l'impossibilità di negoziare e di conchiudere, si imporrebbe il seguente dilemma: *o la guerra doganale o il ritiro della denunzia anche per breve termine*, cioè per il termine occorrente a negoziare e concludere gli accordi nuovi, non essendo lecito supporre che due Governi, i quali nel luglio 1902 sottoscrissero la *triplice alleanza promettendosi in quell'occasione reciproche agevolezze di traffico*, inizino un negoziato fra il fragore delle armi doganali, applicandosi le tariffe generali.

Ma, si dice, che tutto sarebbe facile se non vi fosse la questione del vino!... E in verità io diceva testè nella « Neue Freie Presse » e ripeto anche qui, l'Italia e l'Austria-Ungheria in queste ultime loro controversie sono destinate a disdire la lieta sentenza del Salmista *che il vino rallegra il cuore dell'uomo.* Oh! purtroppo il vino amareggia i cuori degli uomini di Stato austro-ungarici e italiani.

Ma ridotta la questione del vino alle ultime proporzioni, alle quali fu ristretta dal giuoco naturale dei traffici, è mai possibile che la scienza tecnica del governo austriaco, le rapide intuizioni economiche del popolo ungherese e il cervello pieno di fertili espedienti degli italiani non riescano a trovare una formula che nei suoi abili sottintesi raggiunga l'intento a cui si mira?

Ma intanto, per tornare al punto donde era mosso il discorso, l'errore di metodo deve essere tolto. E poichè manca il tempo e sinora anche la possibilità, come si è visto, di negoziare e concludere, è necessario (per un breve periodo) far rivivere l'antico trattato.

Fra il gennaio e il giugno 1904, neppure il sole d'Italia permette di far vino e si può star sicuri che con le incertezze attuali gli importatori di vino italiano manderanno tutto ciò che possono in Austria e in Ungheria e il distendere questa massa di vino in un periodo più lungo gioverebbe meglio all'equilibrio dei prezzi e in Austria e in Ungheria.

Insomma, quantunque ancora non si sappia e non si veda il modo di intendersi, poichè la guerra doganale è una *mostruosità impossibile*, all'ultima ora la necessità *delle cose*, se non il volere degli uomini, dovrà imporre l'accordo!

Luigi Luzzatti.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 18. — Alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice e dei Principi imperiali, del Cancelliere, conte di Bülow, del Maresciallo, conte Waldersee, e di numerose deputazioni civili e militari sono stati inaugurati oggi i monumenti all'Imperatore e all'Imperatrice Federico.

(S) **Berlino**, 18. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino: La notizia del *Times* che sarebbe stato commesso un attentato alla dinamite contro la Legazione inglese a Pechino è completamente infondata.

(S) **Monaco di Baviera**, 18. — Il Consigliere della Legazione bavarese presso S. M. il Re d'Italia, barone Ritter zu Grünstein, è stato nominato Ministro Residente di Baviera a Berna.

Lo sostituirà il barone Grunelius.

(S) **New-York**, 18. — Secondo un dispaccio da Londra i membri del tribunale arbitrale per regolare la questione della frontiera dell'Alaska, pure accordando ogni soddisfazione agli Stati Uniti circa la questione relativa al Canale di Portland, vorrebbero dare un nuovo corso d'acqua al Canada per le comunicazioni con la costa. Si attende la decisione dell'Inghilterra. Al dipartimento di Stato si ritiene che gli Stati Uniti avranno la vittoria.

Leopoldo II e Francesco Giuseppe.

(S) **Vienna**, 18. — Stasera vi fu un pranzo di famiglia al Castello di Schonbrünn. Oltre l'Imperatore, v'intervennero il Re dei Belgi, gli Arciduchi e le Arciduchesse, il Ministro austro-ungarico degli Affari Esteri, conte Goluchovski, ed il seguito del Re Leopoldo.

Dopo il pranzo si tenne circolo: indi il Re si congedò dall'Imperatore, che ringraziò cordialmente per l'accoglienza da lui avuta a Vienna, dagli Arciduchi e dalle Arciduchesse; indi fece ritorno alla Hofburg.

(S) **Vienna**, 18. — Il Re dei Belgi è partito stasera alle 8,25 per Parigi.

Lo hanno accompagnato alla stazione l'Imperatore Francesco Giuseppe, i Principi Filippo e Leopoldo di Coburgo e tutto il personale della Legazione belga.

I due Sovrani al momento della partenza si sono stretti cordialmente la mano.

La situazione nei Balcani
Porta e Bulgaria.

(S) **Sofia**, 18. — La Sublime Porta ha accordato al Governo principesco la chiesta soddisfazione per la violazione di frontiera recentemente commessa da un reparto di truppe turche.

Si ritiene che avrà ora esecuzione l'accordo intervenuto tra i due Governi per l'allontanamento delle rispettive forze dalla frontiera, in ragione di un battaglione bulgaro per due battaglioni turchi.

Nuovi attentati dinamitardi.

(S) **Costantinopoli**, 17. — Iersera al chilometro 45,399 della ferrovia Jonction-Salonicco un pacco di dinamite esplose sotto una macchina isolata destinata ad un treno militare diretto a Beni Hissar.

Rimase leggermente ferito il fuochista, si ruppe un tratto del binario, deviò il *tender* e si produssero gravi avarie alla via ed alla macchina.

La circolazione è stata ristabilita stamane.

ECONOMIA E STATISTICA.

Importazioni ed esportazioni.

Il valore delle merci importate nei primi nove mesi del 1903 ascese a lire 1,344,666,001 e quello delle merci esportate a lire 1,041,885,644. Il primo presenta un aumento di lire 65,037,199, il secondo un aumento di lire 1,495,374 di fronte al corrispondente periodo del 1902.

Nel mese di settembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 6,602,236 nelle importazioni, ed un aumento di lire 836,698 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 74,966,000 ed esportati per lire 4,583,000, con un aumento di lire 64,294,400 all'entrata ed una diminuzione di lire 3,879,000 all'uscita.

Quasi tutto l'aumento all'importazione è dato dal frumento con 27 milioni, dal granturco con 19, dal cotone con 7, dall'olio d'oliva con 5, dai semi con 5. All'entrata una sola diminuzione è degna di nota, di 14 milioni nelle materie seriche greggie.

Nel valore delle merci esportate si ebbero i seguenti principali aumenti: vino 12 milioni, mandorle 6, animali bovini 5, seta tratta semplice 4 e formaggio 3; e le seguenti principali diminuzioni: seta torta 17, olio d'oliva 12, tessuti di cotone 8, corallo 8, uova di pollame 4 e canapa 4.

Commercio inglese

Ecco le cifre complessive delle importazioni e delle esportazioni durante i primi nove mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso:

	1903 lire sterline	*1902* lire sterline	*diff. 1903* L. st.
Importazioni	394,237,561	388,871,037	+5,366,524
Esportazioni	217,378,805	209,500,671	+7,878,134
Comm. di transito	52,549,871	49,348,686	+3,201,185

Per le diverse categorie si ebbero nelle importazioni un aumento di 3,300,560 st. in quella « Bestiame, sostanze alimentari e tabacco; » un aumento di sterline 377,609 in quella « Materie greggie; » un aumento di 1,929,643 sterline in quella « Oggetti manifatturati; » e una diminuzione di 41,288 sterline in quella « Generi diversi e pacchi postali. »

E per le esportazioni una diminuzione di 425,686 sterline in quella « Bestiame, sostanze alimentari e tabacco; » un aumento di 1,409,813 sterline in quella « Materie greggie; » un aumento di 6,922,057 sterline in quella « Oggetti manifatturati; » e una diminuzione di 28,050 sterline in quella « Generi diversi e pacchi postali. »

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero per i primi nove mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente del 1902.

Importazioni	1903 (Lire)	1902 (Lire)	Differenza 1903
Sostanze alimentari	646,387,000	587,745,000	+ 58,642,000
Materie necessarie all'industria	2,199,452,000	2,086,420,000	+113,032,000
Oggetti manifatturati	599,310,000	574,947,000	+ 24,363,000
Totale lire	3,445,149,000	3,249,112,000	+196,037,000

Esportazioni	1903 (Lire)	1902 (Lire)	Differenza 1903
Sostanze alimentari	453,742,000	501,964,000	— 48,222,000
Materie necessarie all'industria	881,167,000	858,065,000	+ 23,102,000
Oggetti manifatturati	1,575,972,000	1,567,343,000	+ 8,629,000
Pacchi postali	193,527,000	173,253,000	+ 20,274,000
Totale lire	3,104,308,000	3,100,525,000	+ 3,783,000

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

Sul principio della settimana scorsa, in seguito alle notizie allarmanti divulgate, con e senza fili, dall'Estremo Oriente circa una rottura imminente tra il Giappone e la Russia, il mercato internazionale diè segno di una certa pesantezza per effetto di realizzi, nè la risposta dei premi e la facile liquidazione del 15 accennavano a modificare la tendenza di cielo coperto.

Se non che alle notizie allarmanti dai paesi del Sol Levante essendo succedute altre più positive e rassicuranti l'ambiente riprese fiducia e un pò la lieta accoglienza fatta a Parigi ai Reali d'Italia, e poi la costituzione a Londra del Sindacato Wernher (50 milioni) per le miniere del Transvaal e le buone notizie sulle finanze portoghesie su quelle di Spagna, fecero sì che il mercato europeo manifestò migliori disposizioni, per quanto non corrisposte da una sensibile attività negli affari.

La sospensione della visita dello Czar a Roma non ha interessato affatto le borse, sicchè i corsi si mantennero con lievi differenze al livello delle quotazioni della settimana precedente, ciò che indica un'attitudine di aspettativa per vedere come si mettono le cose russo-giapponesi.

Anche sul mercato italiano durante la scorsa settimana prevalse la calma, essendosi generalizzata ormai la persuasione che la campagna al rialzo sui valori è stata spinta ad un punto, che supera perfino le colonne d'Ercole, onde non è improbabile, come io mi ero permesso di prevedere, che le prime pioggie d'ottobre producano un effetto refrigerante, benchè i motori o promotori della campagna abbiano interesse ad impedire una reazione troppo sensibile per la chiusura dei bilanci, dei quali parecchi s'innestano ormai gli uni negli altri.

Mercato inglese.

	10 ottobre	*17 ottobre*
Consolidato	88 5/4	86 5/8
Italiano	102 3/4	102 7/8
Turca	32 1/2	32 5/8

Banca d'Inghilterra. — Per forti esportazioni d'oro la riserva è scesa di 249,000 st., ed è ora di 21,859,000 st.; viceversa per ritiri di depositi la proporzione agl'impegni è risalita a 44 per cento.

Il tasso dello sconto è tuttora alquanto teso; sul mercato libero si è aggirato sul 3 e 5/8.

Mercato americano. — Situazione ebdomadaria migliore: aumento di 546,000 st. nella riserva, che è ora di 48 milioni di sterline, con 3,315,000 di eccedenza sul minimo legale.

Mercato francese.

	10 ottobre	*17 ottobre*
3 0/0 francese	97,50	97,20
3 0/0 perp.	97,05	96,95
Italiano	103,50	103,30
Spagnuolo	90,80	91,27
Rendita turca	33,17	33,32

Banca di Francia	*15 ottobre*		*Differenza 8 ottobre*
Riserva oro	2,434,493,184	—	15,444,109
Id. argento	1,108,142,021	—	5,077,956
Portafogli	670,744,940	—	59,397,599
Anticipazioni	467,214,531	—	6,710,170
Conti correnti	856,198,331	—	19,508,933
Id. col Tesoro	146 807,019	+	3,067 717
Circolazione	4,331,366,240	+	48,554,575

Mercato italiano.

	10 ottobre	*17 ottobre*
Rendita 4 1/2 netto	101,50	101,—
Rendita 5 0/0	103,65	103,32
Rendita 3 1/2	101,90	101,85
Banca d'Italia	1085,—	1086,—
Id. Commer.	784,—	782,—
Credito Italiano	584,—	580,—
Fondiario Ital.	582,—	581,—
Banco di Roma	120,—	120.—
Banco Gestioni	100,—	102,—
Mediterranee	484,—	480,50
Meridionali	692,50	689,—
Sicule	675,—	675,—
Navigazione	519,—	538,—
Raffinerie	324,—	319,—
Acciaierie	1885,—	1875,—
Società Veneta	129,—	129,—
Acqua Marcia	1520.—	1518,—
Gas	1439,—	1415,—
Omnibus	364,—	365,—
Condotte	336,—	334,—
Immobiliari	293,—	294,—
Elba	605,—	610.—
Metallurgica	175,—	173,—
Ferriere	81,—	82,—
Zuccheri nuovi	86,50	84,—
Id. Valsacco	168,—	180,—
Montecatini	105,—	103,—
Molini	93,—	93,—
Carburo Roma	807,—	815,—
Cambio.	100,—	100,—

Vendette politiche di borsa!

Il bar. Ferrero, redattore capo della *Tribuna*, eccellentissima persona, ha preso a Parigi uno di quei farfalloni, fuori stagione, che meritano un primo posto nelle collezioni di coleotteri.

Persone competenti, telegrafa l'egregio collega, mi assicurano che da Berlino e Vienna, per dispetto dalle dimostrazioni francesi all'Italia, vennero ordini di vendere alla borsa di Parigi titoli italiani *anche allo scoperto!*

Questa manovra spiega perchè non solo non si è verificato alcun rialzo, ma vi fu anzi un leggiero ribasso. La manovra, conchiude il barone, poteva facilmente essere preveduta ed evitata.

Si vede subito che chi ha informato il redattore capo della *Tribuna* dev'essere qualche *coulissier*, il quale avrebbe desiderato, per rendere più gaia la festa, di ricevere da Roma qualche ordine di comprar rendita italiana per paralizzare le pretese vendite di Berlino e Vienna!

Ma dove si rivela davvero la *competenza* dell'informatore è quando dice che Berlino e Vienna diedero ordini di vendere rendita italiana anche *allo scoperto!*

Noi saremo molto grati al bar. Ferrero se al suo ritorno da Parigi saprà dirci come mai chi riceve ordine di vendere un titolo possa sapere, se il committente vende al coperto o allo scoperto?

Del resto anche la rendita francese (vedi sopra) ha subito qualche lieve ribasso. E allora?

Allora tutto si spiega in un modo semplicissimo e cioè che siccome il mercato francese ritiene abbastanza elevati gli attuali corsi dei titoli di Stato, non crede, sia pure in omaggio ai Reali d'Italia, di spingerli di più di fronte alla probabilità di pagare la differenza alla fine del mese.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		29 settem. 903	30 settem. 903
Ris. (Moneta metallica	L.	473,685,000 —	482,370,000 —
Ris. (Cambiali estere	»	84,246,000 —	85,483,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	21,015,000 —	18,708,000 —
Portafoglio e anticip.	»	280,663,000 —	311,101,000 —
Anticipaz. al Tesoso.	»	—	—
Fondi pubblici	»	195,609,000 —	199,435.000 —
Oper. non consenite dalla legge 10 ag. 93	»	156,561,000 —	156,423,000 —
Spese, tasse, sofferen.	»	8,893.000 —	9,438,000 —

PASSIVO

		29 settem. 903	30 settem. 903
Circolazione	L.	840,831,000 —	879,869,000 —
Debiti a vista	»	84,873,000 —	96,118,000 —
Id. a scad (cpe fruttiferi)	»	81,808,000 —	73,540,000 —
Rendite del corrente esercizio	»	18,648,000 —	19,243,000 —

Banco di Napoli.

Principali partite della situazione al 30 settemb.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 51,73 0/0			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Riserva metallica	L.	156,325,192 88	766	—
Portafoglio sull'Italia	»	82,513,078 57	328	—
» sull'estero	»	22,532,823 99	—	92
Anticipazioni	»	30,365,084 75	559	—
Tit. di Stato o garentiti	»	71,785,248 37	—	—
Partite immobilizzate	»	114,418,307 06	—	27
Circolazione	»	272,424,883 50	6386	—
Debiti a vista	»	38,496,080 10	3633	—
Conti correnti fruttiferi	»	27,939,680 71	—	1450
Fondi accantonati	»	20,077,624 73	—	—
Rendite dell'esercizio	»	7,009,119 22	233	—
Spese dell'esercizio	»	4,376,530 66	385	—

I Sovrani d'Italia a Parigi.

La giornata di ieri.

I Sovrani alla Messa.

Parigi, 18. — I Sovrani hanno assistito, alle 7,45, ad una Messa nella cappella privata italiana della « Rue Neuve des Ternes. »

Officiava un sacerdote italiano.

Da Parigi al Campo di Vincennes.

Parigi, 18. — Fin da stamane la città è straordinariamente animata. Un grandissimo numero di persone si dirige a Vincennes per assistere alla rivista militare in onore dei Sovrani d'Italia, ed altre si contentano di schierarsi lungo le strade che dovrà percorrere il Corteo reale per recarsi a Vincennes.

Le vetture presidenziali, alla *Daumont*, guidate da artiglieri, partono alle 8,50 ant. dall'Eliseo e si recano al Quai d'Orsay a prendere le Loro Maestà.

Indi si forma il Corteo che lascia alle 9 il Palazzo del Ministero degli esteri. Nella prima vettura prendono posto il Re, che veste l'alta tenuta da generale, e il Presidente della Repubblica; nella seconda la Regina e la signora Loubet. Nelle altre carrozze salgono i personaggi del seguito.

Accompagna il Corteo una brillante scorta.

Lungo tutto il percorso i Sovrani vengono salutati con acclamazioni entusiastiche.

Il tempo è coperto.

L'arrivo al campo

Appena le vetture del corteo reale giungono sulla grande spianata di Vincennes, il governatore di Parigi, generale Faure-Biguet, muove al galoppo incontro al Sovrano, per mettersi a sua disposizione, mentre le musiche suonano le prime battute della Marcia reale e della Marsigliese, i tamburi rullano e squillano le trombe della cavalleria e dell'artiglieria.

La popolazione che si trova nei dintorni del campo della rivista fa ai Sovrani un'ovazione entusiastica, indimenticabile.

Il Re scende di vettura e monta sopra un superbo cavallo nero; il ministro della guerra, generale André, seguito da tutti gli ufficiali del suo Stato Maggiore e dagli addetti militari esteri, gli presenta le truppe in numero di circa 20,000 uomini, ammassate di fronte alle tribune su quattro linee, la prima delle quali è composta dalle truppe speciali, la seconda da tre divisioni di fanteria, la terza da quattro brigate d'artiglieria col rispettivo treno, e la quarta da una divisione di cavalleria e da una brigata di artiglieria a cavallo.

Intanto la signora Loubet smonta di carrozza e sale alla tribuna presidenziale; il Presidente Loubet prende posto accanto alla Regina e la rivista incomincia.

La rivista militare

Il Re, accompagnato dal ministro della guerra, generale André, dal Capo dello Stato Maggiore dell'esercito, generale Pendézec, dal generale Faure-Biguet e dal Capo del suo Stato Maggiore, generale Piagnol e, seguito da un brillante Stato Maggiore e dagli addetti militari esteri, percorre il fronte delle quattro linee.

Il Presidente Loubet e la Regina, in carrozze alla *Daumont*, passano pure sul fronte delle truppe.

Lo sfilamento.

(S) **Vincennes** 18. — I Sovrani ed il Presidente della Repubblica salgono nella tribuna centrale per assistere allo sfilamento.

Nella stessa tribuna prendono posto anche i seguiti dei Sovrani, i ministri ed i membri del Consiglio superiore della guerra.

Gli altri invitati assistono alla rivista dallo spazio che intercede fra le tribune ed il campo.

Appena giunti i Sovrani nella tribuna, il ministro André presenta alla Regina ed alla signora Loubet due magnifici mazzi di fiori.

La Regina dice che porterà quei fiori in Italia.

Il Re e la Regina hanno ai loro lati il Presidente e la signora Loubet, i Presidenti della Camera e del Senato ed il Ministro della guerra, generale André.

+

Indi comincia lo sfilamento. Il Re ed il Presidente Loubet in piedi, salutano le bandiere che passano. Il generale Faure-Biguet, dopo di avere sfilato alla testa delle truppe, prende posto di fronte alla tribuna reale per assistere allo sfilamento.

Dopo il generale Faure-Biguet, sfila subito la Scuola d'artiglieria e genio di Versailles. Sfila poi, magnificamente, provocando applausi fragorosi il battaglione del reggimento *sapeurs-pompiers*; quindi sfilano le altre truppe speciali. Fra queste gli alpini suscitano vivo interesse e lunghi applausi, perchè è la prima volta che la popolazione parigina li vede sfilare; subito dopo sfila, fra entusiastiche acclamazioni, il battaglione del 3° zuavi.

Il Re saluta più a lungo delle altre la bandiera di Palestro.

Terminato lo sfilamento delle truppe speciali, in linea di battaglioni, incomincia subito lo sfilamento della fanteria, per battaglioni in massa.

Quindi sfila l'artiglieria ed infine la cavalleria a galoppo in un nembo di polvere e con fragore di armi, che suscita vivi applausi.

Ciascun reggimento di cavalleria, appena oltrepassata la linea delle tribune, passa rapidamente dalla formazione in colonna di squadroni a quella in linea di battaglia a destra, per lasciare libera la fronte a quelli che seguono, e si reca all'estremità del campo opposto alle tribune, ove si dispone per la carica finale.

La rivista si chiude con una brillante carica: i sei reggimenti, disposti in linea di battaglia lungo il lato Nord del campo, ad un segnale del comandante la divisione di cavalleria, si slanciano al galoppo e vanno ad arrestarsi a cinquanta metri dalle tribune. Al tempo stesso, dodici cannoni messi in batteria al lato Nord-Ovest lungo la strada della Piramide, sparano tutti in una volta, accentuando col loro fragore l'imponenza guerresca dello spettacolo.

Il pubblico applaude con entusiasmo.

Durante e dopo lo sfilamento.

Durante lo sfilamento quando passa il 3° reggimento zuavi il Re lo saluta a lungo e lo mostra alla Regina. Sul volto del Re si legge la sua soddisfazione. Anche la Regina si alza in piedi al passaggio di ogni bandiera.

Quantunque il terreno sia bagnato le truppe sfilano mirabilmente. Suscitano la generale ammirazione i cacciatori, gli alpini e il terzo reggimento zuavi.

Mentre sfila in perfetto ordine la fanteria il Re si rivolge spesso agli ufficiali italiani e comunica loro le sue impressioni e le sue osservazioni.

Lo sfilamento dell'artiglieria interessa il Re in modo speciale. S. M. veste la grande uniforme. La Regina porta un abito *saumon* guarnito di merletti, un mantello crema con pelliccia ed un cappello guarnito di merletti e pellicerie.

Terminata la carica il ministro André s'avanza a cavallo verso la tribuna reale e saluta i Sovrani che si alzano in piedi; il Re gli risponde salutando militarmente, la Regina s'inchina più volte.

Il pubblico acclama freneticamente i Sovrani che risaliti in vettura col Presidente e la signora Loubet ritornano a Parigi.

Il sole è comparso al momento della carica.

Il ritorno a Parigi.

Parigi 18 — Le vetture dei Sovrani e del Presidente Loubet giungono al Quai d'Orsay alle 12.30 fra continue entusiastiche ovazioni.

Lungo tutto il percorso da Vincennes a Parigi il Re e la Regina furono oggetto di incessanti calorissime ovazioni.

Un'immensa folla addensata nelle vie, nelle Avenues e in tutti i Boulevards fece ai Sovrani una entusiastica dimostrazione di simpatia.

In rue Royale le acclamazioni sono straordinarie. Dalle finestre si gettano fiori.

Il corteo continua la sua marcia trionfale in mezzo ad una vera marea umana.

Il tempo è ritornato bello.

+

(S) **Parigi**, 18. — La dimostrazione fatta ai Sovrani al ritorno dalla rivista di Vincennes è stata indescrivibile.

Le ovazioni non cessarono mai un momento, il sole comparendo di tratto in tratto illuminava lo spettacolo della folla plaudente, addirittura grandioso.

Dalle finestre si gettavano fiori sulle carrozze dei Sovrani. Il Re salutava militarmente: la Regina inclinava graziosamente la testa.

Le acclamazioni, sempre crescenti, raggiunsero il colmo nella *Place du Château d'eau* e nel *Boulevard des Italiens.*

La colazione all'Eliseo.

(S) **Parigi**, 18. — I Sovrani, acclamati dalla folla, escono dal *Quai d'Orsay* e giungono alle 1,20 all'Eliseo per prender parte alla colazione militare offerta in loro onore.

I Sovrani sono ricevuti nel vestibolo dell'Eliseo dal Presidente della Repubblica e dalla signora Loubet.

Il Re offre il braccio alla signora Loubet, il Presidente alla Regina e si recano nella sala da pranzo.

Alla colazione all'Eliseo, oltre i Sovrani, il Presidente e la signora Loubet, partecipano i seguiti dei Sovrani, i Ministri, gli alti funzionari dello Stato, tutti i generali, i colonnelli e gli ammiragli presenti a Parigi e gli addetti militari e navali esteri. Vi sono in tutto 180 coperti.

Il menu.

Il *menu*, che rappresentava l'Italia e la Francia graziosamente strette per le mani, era così composto:

Huitres à la victoire; cotelettes de feuilles à la Grimaldi; Braisettes de Pré salé à la Parisienne; Selle de capriole à la Cumberland; Coulasd à la Neva; Granite à l'orange; Sorbette au Kirsche; Perdreaux flanquis de cailles; Fois gras frais à la gelée de Porte; Coeurs de laitues à la russe; Petits pois à la francaise; Cardons à la Montélet; Glace è la Vallière; Paille femilletée.

Vins: Xeres Medoc - Châblis encarafes - Champagne St. Marceau Cramant en Cazafes - Chateau Latour Blanche 1874 - Chateau Lafite 1874 - Chamberastin 1870 - St. Marceau 1892.

I brindisi

Alla colazione all'Eliseo il Re ha fatto il seguente brindisi, che tutti hanno ascoltato in piedi:

Signor Presidente! — Permettetemi di esprimervi la grande soddisfazione che provo e i ringraziamenti che vi debbo per avermi procurato il piacere di ammirare una parte così importante dell'esercito francese mercè la brillante rivista a cui ho assistito.

Percorrendo il fronte delle belle truppe che mi furono presentate, e vedendole sfilare, stamane il mio pensiero non poteva staccarsi un sol momento da questo nobile esercito, del quale il patriottismo, la bravura e la disciplina sono tradizioni preziose che non si smentiscono mai.

E il mio cuore palpitò al ricordo del tempo, in cui i soldati francesi versavano il loro sangue a fianco dei soldati italiani, sentendomi insieme lieto che le cause che li condussero sui campi di battaglia abbiano cessato di esistere e augurando che d'ora innanzi le forze militari delle Nazioni servano unicamente ad assicurare la pace.

Al momento di lasciare Parigi vi rinnovo l'espressione di tutta la mia riconoscenza per l'accoglienza che è stata fatta alla Regina e a me e alzo il bicchiere alla vostra salute, alla gloria dell'esercito francese e alla fortuna della Francia.

La musica della guardia repubblicana ha suonato dopo questo brindisi la Marsigliese.

Il Presidente della Repubblica ha risposto col seguente brindisi, ascoltato pure in piedi da tutti i presenti.

Sire! Il linguaggio che la vista delle nostre truppe ha ispirato a V. M. non mancherà di scendere al cuore della Francia, fiera del suo esercito, convinta che sotto la sua egida potrà tranquillamente continuare il suo lavoro perseverante e fecondo.

Essa sarà grata a V. M. di avere evocato i comuni e gloriosi ricordi. Il sangue versato per la stessa causa dai soldati italiani e francesi non deve essere perduto per la pace e l'unione delle nazioni.

Sire! Vi ringrazio cordialmente della vostra visita e ringrazio rispettosamente S. M. la Regina di avere portato a Parigi lo splendore della sua grazia e della sua bontà e bevo alla gloria del bello e valoroso esercito italiano e alla fortuna d'Italia.

La musica ha suonato la Marcia reale.

Il concerto.

Durante il pranzo la musica della guardia repubblicana ha eseguito il seguente programma:

Marcia Troiana di Berlioz - Sinfonia *La gazza ladra* di Rossini - Pout-pourri *Aida* di Verdi - Hymne di Massenet - *Pagliacci* di Leoncavallo - Ballet *Etienne Marcel* di Saint-Saëns - *Cavalleria Rusticana* di Mascagni - *Cortège de Bacchus* di Leo Delibes.

La partenza dei Sovrani da Parigi

(S) **Parigi**, 18 — Alle ore 3,25 pom. i Sovrani d'Italia, accompagnati dal Presidente della Repubblica e dalla signora Loubet, lasciano l'Eliseo diretti alla stazione degli Invalidi, donde ripartiranno per l'Italia.

Lungo tutto il percorso, ove fanno ala le truppe, si è raccolta una immensa folla per salutare ancora una volta il Re e la Regina prima della loro partenza.

Al passaggio delle carrozze reali, le acclamazioni della popolazione delirante coprono il suono delle musiche che intuonano la Marcia reale e la Marsigliese.

Le grida: « Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia! Viva la Francia! si ripetono oggi con entusiasmo indescrivibile.

Il Re, la Regina, il Presidente della Repubblica e la sig. Loubet giungono alla stazione alle ore 3,35.

Alla stazione ferroviaria.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare i Reali il presidente del Senato, Fallières, il presidente della Camera, Bourgeois, il presidente del Consiglio, Combes, il ministro degli affari esteri, Delcassé, gli altri ministri, il gran cancelliere della Legion d'Onore, i presidenti del Consiglio municipale e del Consiglio generale, il prefetto della Senna ed altre autorità.

Dopo essersi fermati alcuni minuti nel salone d'onore, i Sovrani, accompagnati dal Presidente della Repubblica, dalla signora Loubet e dalle autorità, discendono lo scalone che porta nell'interno della stazione.

Un tappeto è disteso sul *quai* fino al treno reale.

La musica della compagnia d'onore schierata nell'interno della stazione suona la Marcia reale e la Marsigliese. Il Re passa in rivista la compagnia.

Il commiato.

Il commiato del Re e della Regina dal Presidente della Repubblica e dalla signora Loubet è affettuosamente cordiale.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, si ferma dinanzi al vagone; la Regina si dirige allora verso la signora Loubet e le prende le mani nel modo più af-

fettuoso, mentre la Presidentessa si inchina dinanzi ai Sovrani. Questi la ringraziano delle attenzioni usate loro durante il soggiorno a Parigi.

Il Re stringe la mano a Loubet: sembra raggiante. Il Presidente sorridendo stringe calorosamente le mani al Re che infine lo abbraccia parecchie volte.

Questo spettacolo impressiona tutti i presenti.

Il Re esprime al Presidente la sua soddisfazione e quella dela Regina per l'entusiastica accoglienza loro fatta dalla popolazione di Parigi.

I Sovrani prendono congedo pure dal Presidente del Senato, Fallières, dal Presidente della Camera, Bourgeois, dal Presidente del Consiglio, Combes, dal Ministro degli affari esteri, Delcassé, dall'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli e dalle altre autorità.

Il Presidente della Repubblica saluta i personaggi del seguito reale, i quali scambiano poi saluti con le autorità.

Il Re e la Regina salgono per primi sul treno; poscia vi prendono posto i personaggi del seguito e i componenti la missione militare addetta alla persona dei Sovrani durante il loro soggiorno in Francia, che accompagnano le LL. MM. fino alla frontiera.

Il treno parte alle ore 3.49 mentre la musica della compagnia d'onore suona la Marcia reale e la Marsigliese.

Il Re e la Regina rimangono alla finestra e continuano a salutare cordialissimamente il Presidente Loubet e la signora Loubet.

La folla scoppia in entusiastici applausi mentre il treno si dilegua.

+

Il Re vestiva la bassa tenuta da generale e portava il Collare dell'Annunziata e il gran Cordone della Legion d'onore.

Il Presidente della Repubblica portava il Collare della Annunziata.

La Regina aveva un abito di seta *saumon* ed una pelliccia al collo.

Note sparse.

La missione militare

(S) **Parigi**, 18 — La missione militare che è addetta alle persone dei Sovrani durante il loro soggiorno in Francia li lascierà a Digione dopo aver preso parte stasera al pranzo insieme al Re.

La beneficenza del Re

S. M. ha lasciato cinquantamila franchi da distribuirsi fra i poveri di Parigi e trentamila franchi da dividersi fra i poveri italiani della città.

Il Re ha pure dato doni in denaro, orologi, spille e trenta medaglie d'oro e d'argento al personale di servizio del Ministero degli Esteri e del Palace Hôtel, ed ai ferrovieri della Paris-Lyon-Mediterranée.

I regali del Presidente Loubet.

Anche il Presidente della Repubblica, Loubet, ha regalato oggetti preziosi al personale italiano, che ha accompagnato i Sovrani.

Re Vittorio Emanuele e l'Esercito.

(S) **Parigi**, 18 — Durante tutto il suo soggiorno in Francia il Re Vittorio Emanuele si è interessato molto a quanto si riferisce all'esercito.

Le sue frequenti conversazioni col generale Dalstein si svolsero quasi sempre esclusivamente su questo argomento.

Il fatto seguente dimostrerà con quanto amore il Re si occupa di questioni militari. Ieri, dopo il suo ritorno dalla caccia di Rambouillet, il Re chiese che gli si facesse venire un soldato della guardia del *Quai d'Orsay*. Si aderì subito a questo desiderio. Il soldato essendo venuto, il Re volle esaminare in qual modo era allacciato il suo sacco. Gli fece vuotare tutto lo zaino e prese con le sue mani tutti gli oggetti che lo componevano.

Il cuore della Regina.

(S) **Parigi** 18. — Il *Matin* narra che la Regina Elena, nel momento in cui usciva dal Louvre, pregò che venisse abbassato il mantice del suo *landau*.

Mentre si faceva questa operazione, la Regina vide una ragazzina, passata fra le guardie municipali, che la guardava con grandi occhi pieni di meraviglia.

S. M. se la fece avvicinare e l'abbracciò: « Come ti chiami? » le domandò. « Maria Thielet » rispose la ragazzina. « E la tua età? ». « Otto anni ». « Sii saggia, mi ricorderò di te » proseguì S. M.

La conversazione colla ragazzina forse sarebbe continuata se il domestico non si fosse avvicinato per aprire il soffietto della carrozza. La Regina salì allora in vettura e si allontanò fra le acclamazioni dei presenti, commossi da questo grazioso incidente.

Gli acquisti della Regina.

Il *Gaulois* dice che la Regina passò parte della mattinata di ieri a scegliere dei *bibelots* e delle stoffe da portarsi in Italia.

Tra i giuocattoli acquistati sono due bambole con la camera completa e una dozzina di libri da messa finissimamente rilegati.

" Non bisogna che ritorni in Italia con le mani vuote — disse S. M. — Jolanda e Mafalda non me lo perdonerebbero. „

Alla contessa Tornielli, che le chiedeva notizie della salute delle Principessine, la Regina rispose:

" Sono in eccellente salute: ricevo notizie quattro volte al giorno. „

Circa le Principessine, la Regina disse: " Mafalda è il ritratto di suo padre; Jolanda rassomiglia più a me. „

Mentre la Regina parlava delle sue figlie, la sua fisonomia aveva una espressione di infinita tenerezza.

Il Consiglio municipale al Sindaco di Roma

(S) **Parigi** 18. — Il Presidente del Consiglio municipale ha offerto oggi un pranzo in onore del Sindaco di Roma, Principe Colonna. Vi sono intervenuti anche i rappresentanti del Consiglio municipale di Parigi.

Tra Veterani e Reduci.

Il *Matin* pubblica il seguente dispaccio inviato dal comandante degli Invalidi in risposta ad un telegramma di simpatia mandatogli dal presidente della Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Genova:

" I veterani dell'esercito francese ringraziano i camerati d'Italia del loro saluto fraterno, rievocano con essi il ricordo delle gloriose giornate in cui combatterono insieme e fanno voti cordiali per l'avvenire dell'Italia e per l'unione delle due Nazioni.

Il saluto della stampa.

(S) **Parigi**, 18 — Il *Journal des Débats* si compiace delle dimostrazioni amichevoli in onore del Re e della Regina d'Italia. L'essenza delle feste di Parigi è costituita dai brindisi scambiati all'Eliseo dal Re Vittorio e dal Presidente Loubet.

L'accordo franco-italiano è fondato sopra i sentimenti e sugli interessi. E' un'amicizia di altri tempi risuscitata colla speranza che possa confermarsi e rafforzarsi nell'avvenire.

La *Patrie* dice che sotto tutti i punti di vista, sentimentale e platonico da una parte, commerciale e doganale dall'altra, l'accordo coll'Italia era desiderato Il popolo ha dunque ben ragione di rallegrarsi della visita fatta dai Sovrani d'Italia a Parigi.

L'*Echo de Paris* scrive: Il Re e la Regina d'Italia stanno per lasciarci; essi partono portando seco, speriamo, un ricordo durevole del loro breve soggiorno in Francia ed una buona memoria della calorosa accoglienza fatta loro da Parigi.

La Regina può essere sicura di aver conquistato il cuore dei parigini colla sua grazia e con la sua bellezza.

A Tunisi.

(S) **Tunisi** 18. — In occasione della visita dei Sovrani d'Italia a Parigi, alcune personalità della Colonia italiana hanno organizzato, iersera, un banchetto al quale sono intervenute in gran numero le notabilità francesi ed italiane. Gli intervenuti erano 120.

Sedevano alla tavola d'onore il Segretario della Residenza, d'Anthouard, il Principe Tahar, figlio del Bey ed il Console generale d'Italia, cav. Bottesini, che era seduto di fronte a d'Anthouard. Vi era pure il generale Lairet.

D'Anthouard lesse un telegramma del Residente, Pichon, che lo pregava di esprimere alla Colonia italiana ed a quella francese la parte che prende alle feste, dicendosi lieto di questa solidarietà tra i francesi e gli italiani della Tunisia, i quali collaborano insieme nella stessa opera. Pichon aggiunge che procurerà sempre di aiutarli nei loro sforzi.

Il Principe Tahar fece un brindisi, improntato alla più viva simpatia per gli italiani e bevve alla salute dei Sovrani d'Italia.

Gli edifici pubblici erano illuminati.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Venezia 18, ore 15. — Ieri sera, al Teatro Malibran dove si eseguiva la *Favorita* il pubblico richiese vivamente la marsigliese, la marcia reale e l'inno di Garibaldi, e si dovettero ripetere tre volte fra i più entusiastici evviva alla Francia, all'Italia ed ai nostri Sovrani. Allo spettacolo assistevano il Console francese ed un assessore rappresentante il sindaco.

Milano, 18, ore 16. — Oggi, alle 18,30, parte un treno speciale che reca il pellegrinaggio lombardo che si scioglierà poi costà venerdì.

Milano, 18, ore 16. — A Pallanza è morto repentinamente il senatore Gaspare Cavallini, decano del Parlamento Subalpino; egli viveva ritiratissimo, attristato com'era dalle vicende bancarie che travolsero il figlio Filippo, pel quale non volle mai piegarsi a domandar grazia.

Il senatore Cavallini era nato a Mede provincia di Pavia l'11 novembre 1817, di famiglia ricca e ragguardevole. Fu deputato alla Camera Subalpina pel Collegio di Sartirana e poi all'Assemblea nazionale per ben sette legislature in rappresentanza dei collegi di Mede, Sannazzaro dei Burgondi e Pallanza.

Politicamente apparteneva al centro destro. Nel 1868 fu nominato segretario generale del Ministero dell'interno, di cui era titolare Carlo Cadorna nel 2.o gabinetto Menabrea.

Il 6 novembre 1873 venne creato senatore del Regno, e nel Senato appartenne per molti anni alla Commissione permanente di finanze.

Infortunio mortale

Bologna, 18, ore 10 — Ieri nello stabilimento litografico Chapuis, Oddone Orlandini di anni 15, aiutante di macchina, incaricato di pulire volta per volta il piano movibile della macchina, invece di compiere in piedi questo lavoro, si era seduto su di una sbarra di ferro; accidentalmente perdette l'equilibrio e cadde sul piano predetto, che lo trascinò violentemente fra i calamai e la tavolozza in modo che rimase addirittura maciullato in quell'orribile strettoio. Il macchinista Colombini tentò di fermare la macchina, ma la disgrazia avvenne con tanta rapidità, che ogni suo sforzo fu inutile.

Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale di S. Orsola per le constatazioni di legge.

Nel Porto di Genova

(S) **Genova**, 17. — Ieri furono caricati in questo porto 1020 carri, di cui 392 di carbone per i privati e 136 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 241, dei quali 165 per imbarco.

Dall'Umbria.

Terni. 18. — *(S.)*. Grave è il fermento fra gli operai di Terni, motivato dalla campagna che l'on. Ferri ha intrapreso da qualche tempo sull'*Avanti*, campagna che tende a colpire il centro principale delle industrie ternane.

Parecchie Sezioni dell'Acciaieria sono già chiuse, fra non molto altre se ne chiuderanno, ed il contraccolpo ne sarà risentito da altri Stabilimenti come la Valnerina, la Fonderia, ed altrettante famiglie nel prossimo inverno saranno senza lavoro! Sulla crisi già acuta e che si fa di giorno in giorno più minacciosa, la stampa locale ha già levata la voce, perchè il fermento operaio non apporti a dolorose conseguenze.

E' però necessario ed urgente che le Autorità pongano tutta la loro attenzione a questo stato di cose, che giustamente allarma la cittadinanza e richiamino in tempo l'attenzione del Governo, anzichè aspettare di aver l'acqua alla gola.

Echi delle feste di Parigi.

Genova. 17. — Stasera ha avuto luogo al Teatro Verdi, affollatissimo, la serata in onore della colonia francese, presenti il Console e le autorità civili e militari. Lo spettacolo fu aperto colla Marsigliese, la Marcia reale e l'Inno di Garibaldi, che furono vivamente applauditi, bissati ed ascoltati in piedi dal pubblico.

Nell'intermezzo fu recitato un inno all'Italia di Lecomte e suonata la Marsigliese, entrambi applauditi.

Seguì la *Scuola delle Mogli* di Molière.

+

(S) **Torino**, 18. — Nel pomeriggio ha avuto luogo un grande banchetto franco-italiano di duecento coperti.

Vi sono intervenuti il Console generale francese a Torino, Bertrand, il rappresentante del prefetto, il prosindaco Albertini, rappresentante il sindaco, on. senatore Frola, i senatori Brignon e Borgnini, il deputato Daneo ed altre notabilità.

Hanno aderito al banchetto l'ambasciatore italiano a Parigi, conte Tornielli, il prefetto, numerosi senatori e deputati e sessanta Associazioni.

La musica dell'Associazione generale degli operai ha suonato la Marsigliese e la Marcia reale italiana, accolte con vivissimi applausi e con grida di *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Hanno parlato il pro-sindaco Albertini per il sindaco, il deputato Daneo ed il Console Bertrand.

I discorsi, inneggianti al riavvicinamento franco-italiano hanno suscitato calorosi e vivi applausi.

Il banchetto è terminato con vive acclamazioni alla Francia, all'Italia, a S. M. il Re ed il Presidente della Repubblica francese.

+

(S) **Perugia**, 18. — Per festeggiare l'accordo franco-italiano, si è tenuto oggi un solenne banchetto promosso dalla sezione di Perugia della Società *Pace*.

Hanno aderito le Associazioni politiche e militari umbre, la « Corda Fratres », il Municipio di Parigi, la Ambasciata francese, l'on. senatore Faina, gli on. deputati Fani, Pompilj, Morandi, Cesaroni e Pantano.

Hanno parlato applauditi il presidente della sezione della Società *Pace*, Tiberi e il sindaco.

LE FESTE ALFIERIANE

A Firenze.

(S) **Firenze**, 18. — A cura della Direzione della Biblioteca Medicea-Laurenziana è stata inaugurata una Mostra pubblica degli autografi di Vittorio Alfieri, che si conservano nella Biblioteca stessa per dono fattole dal pittore Saverio Fabre.

La Mostra, disposta in varie vetrine collocate nella monumentale tribuna D'Elci, comprende opere manoscritte nonchè edizioni a stampa pubblicate da Vittorio Alfieri. In mezzo alla tribuna si trova un bellissimo busto di Alfieri eseguito e offerto alla Biblioteca dallo scultore Domenico Trentacoste.

L'Esposizione è stata aperta al pubblico alle ore 10.

Erano presenti le autorità civili e militari, varii senatori e deputati, molte notabilità letterarie e circa duecento invitati, fra i quali parecchi studenti.

Le autorità e gli invitati sono stati ricevuti da un apposito Comitato e dalla presidenza della Società bibliografica italiana.

Il prefetto della Biblioteca, comm. Biagi, ha pronunciato applaudite parole.

Tutti gli intervenuti hanno ammirato i preziosi cimelii alfieriani, nonchè lo splendido busto esposto nel centro della tribuna.

(S) **Firenze**, 18. — La città è imbandierata.

Alle ore 11 si è formato un imponente corteo per recarsi in pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Alfieri nel Tempio di Santa Croce.

La riunione ha avuto luogo per le associazioni nel Piazzale degli Uffizi, per le scuole in via dei Gondi, per le rappresentanze dei Comuni in Palazzo Vecchio, nella sala di Leone X, e per le autorità in un'altra sala di Palazzo Vecchio.

Il corteo è aperto da una musica. Seguono le rappresentanze del Senato e della Camera, le autorità civili e militari, le rappresentanze dei Comuni della Provincia di Firenze e della città di Asti; le associazioni con bandiere, i professori e gli studenti degli Istituti Superiori, dei Licei, dei Ginnasi e dell'Istituto Tecnico con bandiera, gli insegnanti e gli allievi delle scuole comunali, delle scuole professionali e di altre scuole private.

Le musiche che si trovano nel corteo suonano varie sinfonie.

La popolazione assiste allo sfilare del corteo, che percorre piazza della Signoria, via Calzaioli, via degli Speziali, piazza Vittorio Emanuele, via degli Strozzi, via Tornabuoni, piazza S. Trinita ed il Lungarno Corsini.

Quivi sosta brevemente per apporre una corona sulla lapide murata nella facciata della casa ove abitò Alfieri durante il suo soggiorno in Firenze.

Indi il corteo prosegue per via de' Fossi, piazza Santa Maria Novella, via degli Avelli, via de' Panzani, via de' Cerretani, piazza del Duomo, via del Proconsolo, via Ghibellina, via Verdi e piazza S. Croce.

Giunto nel Tempio di S. Croce, il pellegrinaggio entra per una porta laterale della chiesa e sfila lentamente dinanzi alla tomba di Vittorio Alfieri, ove vengono deposte numerose corone.

In piazza Santa Croce, durante lo sfilamento del corteo, le musiche suonano.

Indi il corteo esce dall'altra porta laterale percorre Borgo de' Greci, e ritorna a piazza della Signoria ove si scioglie.

Il pellegrinaggio in onore del grande tragico è riuscito solenne ed imponente.

A Torino.

(S) **Torino**, 18 — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del busto a Vittorio Alfieri sulla facciata del Teatro Carignano.

Intervennero alla inaugurazione S. A. R. il Duca d'Aosta, il Sindaco on. sen. Frola, il Prefetto Guiccioli, l'on. Villa, rappresentante il Municipio di Asti, gli on. senatori Di Sambuy, Rignon, Borgnini, una rappresentanza del Consiglio comunale, la magistratura, molte notabilità letterarie, professori, ufficiali superiori, pubblicisti, i componenti il Comitato per le onoranze a Vittorio Alfieri, i numerosi invitati.

L'on. Daneo, presidente del Comitato torinese per la celebrazione del centenario del grande astigiano, pronunziò un applaudito discorso. Parlò pure applaudito anche il Sindaco, on. Frola. Quindi fu letto fra gli applausi un telegramma dell'on. ministro Nasi, il quale comunica di avere incaricato il Prefetto di rappresentarlo alla odierna cerimonia.

Il Duca d'Aosta strinse la mano agli oratori e si congratulò collo scultore Redani autore del busto.

La cerimonia è riuscita imponente.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Pavia 18, ore 18. — Oggi i proprietari dei panifici hanno accettato le proposte dei lavoranti circa l'ora dell'inizio del lavoro e quindi lo sciopero è cessato.

Dunkerque, 18 — Gli scaricatori di carbone hanno deliberato di mettersi in sciopero.

Esposizioni e Congressi

XIII Congresso dei cooperatori.

Genova, 18. — Stamane, nel ridotto del Teatro Carlo Felice, affollatissimo, si è inaugurato il XIII Congresso nazionale dei cooperatori.

Sono intervenuti gli on. deputati Berio, Bossi, Chiesa, Cabrini, Costa, Montemartini e Nofri, il direttore dell'Ufficio del lavoro, Montemartini, i rappresentanti del Prefetto e del Sindaco, il comm. Magaldi, l'on. Maffi ed altre notabilità.

Erano rappresentate 113 Società cooperative.

Hanno aderito al Congresso il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, l'on. Ministro Baccelli, i Sottosegretari di Stato Niccolini e Fulci, gli on. deputati Luzzatti, Ferrero di Cambiano, Rava, Pantano, Agnini, Pellegrini, Vigna e Imperiale, l'on. senatore Pisa e altri.

Ha pronunziato il discorso inaugurale, dichiarando aperto il Congresso, l'avv. Murialdi, che ha fatto la storia dello sviluppo delle Cooperative nella Liguria.

L'assessore anziano, Gallino, ha dato il benvenuto a nome della città inviando un saluto all'on. Luzzatti.

Magaldi e Montemartini hanno portato il saluto augurale del Ministro Baccelli, che segue con vivo interessamento ed agevola il movimento cooperativo ed hanno proposto d'inviare un reverente saluto al maestro, on. Luzzatti.

Calza ha infine parlato a nome della Camera del lavoro.

Tutti gli oratori sono stati applauditissimi.

Maffi ha ricordato il Congresso di sette anni fa a Milano in cui Fougeroux, francese, augurava la fratellanza dei popoli italiano e francese che oggi si è avverata, ed ha proposto di rinviare il seguente dispaccio:

Charles Gide-Paris — « I cooperatori italiani, riuniti in Congresso nazionale, salutano i cooperatori francesi in questa ora lieta preparata dal volere dei due popoli fratelli per l'origine e per il genio nelle lotte per la libertà. »

La proposta è stata approvata per acclamazione, tra vivi applausi.

Il Congresso nomina quindi presidenti delle quattro sedute del Congresso Bossi, Costa, Meriani e Murialdi ed inizia i suoi lavori.

Drammi di terra e di mare

Naufragio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Venezia 18, ore 15. — Ieri sera si scatenò sul litorale una terribile burrasca: la goletta *Vincenzino* del compartimento di Bari, affondò. Perirono Michele Altamura, Leonardo Altamura ed Emanuele Altamura.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. — *Pres.* Bonasi

Decisioni pubblicate il giorno 16 ottobre 1903

— Eugenio De Bernardi c. Com. di Orgosolo e Comitato Forestale di Sassari per l'annull. d'una deliberazione del Com. sul vincolo forestale sui boschi « Pizzes » e « Bacos » di proprietà del Comune.

Rel. Sandrelli — Respinto.

— Giuseppe Linares c. Min. G. e G. e C. e c. Raffaele Lanteri per l'annull. del d. 2-24-7-1902 che nominò questo R. notaio in Jerla.

Rel. Pincherle — Respinto.

— Congreg. di carità di Palermo c. Min. Int. e c. Opera Pia Francica-Scammacca in Palermo per l'annull. del d. r. 29-1-1903 che negò il concentramento di questa.

Rel. Pincherle — Dich. irricevibile.

— Giuseppe Cavallari c. Min. Interno per l'annull. del d. r. 24-3-1900 che lo rimosse dall'ufficio di sindaco di Maropati.

Rel. Pincherle — Accolto.

— Min. Tes. c. Congreg. di carità di Sant'Arpino per le Cappelle del Rosario, di Sant'Ulpidio e del Sacramento per l'annull. della decis. della G. P. A. di Napoli sul rimborso di spese pel mantenimento d'indigenti inabili al lavoro.

Rel. Alpi — Accolto in parte.

— Com. di San Giorgio e Liri c. G. P. A. di Caserta e c. Pasquale Cacciarelli per l'annull. della decis. della G. che ordinò la iscrizione d'ufficio nel bilancio comunale dello stipendio pel medico condotto Cacciarelli.

Rel. Cagnetta — Dich. inammissibile.

— Com. di Sava c. Giovanni Spagnuolo per l'annullamento e intanto la sospens. della decis. della G. P. A. di Lecce sul licenz. di questo dall'ufficio di segretario del Comune.

Rel. D'Agostino — Riservato il merito: respinta la domanda di sospensione.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Pochi furono gli affari in settimana per i frumenti. frumentone più sostenuto specialmente nelle qualità fini A Rovigo frumenti da 21,60 a 22, frumentoni da 14,75 a 16 a Novara frumento da 20 a 22.80, avena da 16 a 19, segale da 15 a 16, meliga da 14 a 15 i 120 litri. Ad Oleggio frumento da 20,50 a 21, avena da 15 a 15.50, meliga da 15,50 a 16, segale da 15 50 a 16. Ad Alessandria frumento da 22,50 a 23, meliga da 15.25 a 15,75, segale da 19 a 20, avena da 16 a 17. Ad Alba frumento a 22,75, meliga a 16,85; a Mondovì frumento a 22, segale a 18, meliga a 17,75, avena a 15.75. A Modena frumento fino da 22,25 a 22,75, frumentone da 17 a 17,50 al quint. A Lugo frumento da 22 a 22,25, frumentone da 15,50 a 16, avena da 15 a 15,50; a Cagliari frumento a 21,50, orzo a 15,50.

A Parigi frumento per corrente a fr. 21.60, id. per prossimo a fr. 21. segale per corrente a fr. 15, id. avena a fr. 14.30. A Marsiglia grano duro Tunisi a fr. 21.50

A New York frumento rosso da cents 84 a 84.50; a Chicago frumento da cents 78 a 79, mais da cents 44.50 a 45, avena da cents 37.50 a 38 per bushel.

Sete.

Le difficoltà che incontra la fabbrica, hanno la loro ripercussione sul mercato della materia prima che non ha conservato la sicurezza dei mesi d'agosto e settembre; qualche sintomo d'esitazione tende a penetrare.

Gli avvenimenti sono più forti d'ogni volontà e, malgrado essi, i detentori devono acconciarsi ad accordare qualche concessione o almeno a non più elevare le loro pretese.

I cascami e le *schappes* sono meglio favoriti e sostengono facilmente le loro quotazioni anteriori.

La torcitura è sempre ben poco brillante. Nella lavorazione delle operate si dura molta fatica a coprire le spese generali.

I bozzoli secchi perdono un po' di terreno e hanno una leggera tendenza di indebolimento.

I mercati asiatici sono irregolari e variabili, dal che risulta qualche po' di pesantezza.

Gregge. — Italia 8|10 1 fr. 55 a 56, 11|13 extra fr. 56 a 57 — Piemonte 13|16 extra fr. 56 — Siria 9|11 extra fr. 55, 1 fr. 53 a 54 — Brussa 11|13 1 fr. 50 a 51, 14|16 extra fr. 50 — China filat. 9|11 extra fr. 58, 1 fr. 56, 11|13 2 fr. 53, tsatlées 5 fr. 37 — Canton fil. 9|11 1 fr. 41 a 42, 11|13 extra fr. 40,50, 2 best fr. 38,50, 13|15 2 fr. 36 a 37 — Giappone fil. 9|11 1 fr. 53, 12|14 1 1|2 fr. 49,50.

Trame — China giri non contati 36|40 2 fr. 45, id. giri non contati 36|40 1 fr. 47 — Canton fil 20|22 1 fr. 46 a 47 — Giappone fil. giri contati 20|22 1 fr. 54 — Kakedah 24|28 1 fr. 51.

Organzini. — Francia 20|22 1 fr. 59, 24|26 extra fr. 60 — Brussa 28|32 1 fr. 54 — Siria 19|21 1 fr. 57 — China giri non contati 40|45 1 fr. 47 — Cant filat. 20|22 2 fr. 46, 24|26 2 fr. 44 — Giappone giri contati 24|26 1 fr. 54 — Giappone filat. 19|21 extra fr. 58, 22|24 1 fr. 55.

Carboni.

Il commercio carbonifero è enormemente intralciato dalla assoluta mancanza dei vagoni.

Neppure dietro le ripetute proteste si è provveduto ad eliminare tale inconveniente.

La richiesta dall'interno è sempre buona ed attiva con prezzi discreti.

Il deposito è esuberantissimo.

A Venezia coke Garesfield per fonderia a L. 37, antracite inglese a 39, Cobbles a 41, per 1000 chilogr. A Genova carbone da gas Newpelton Main a 20,50, id. Hebburn da 20 a 21, carbone Best Hamilton Ell da 20,50 a 21, id. secondario Fifeshire da L. 19,50 a 20, carbone Cardiff da 26 a 26,50, carbone americano a 20 — Coke metallurgico Original Victoria Garesfield da 36 a 37, id. nazionale da 33 a 34, id. da gas da 31 a 35 — Antracite da 13 a 14 — Cobbes da 38 a 39 ogni mille chilogr.

Olii.

Notiamo un leggiero ribasso negli olii d'oliva; il nuovo raccolto si ritiene buono ed abbondante: sull'olio di cotone scarsa domanda con mercati deboli. A Genova, olio Earles e King a L. 58, id. di qualità nazionale da L. 72 a 74. A Bari olio d'oliva da L. 21 a 22, id. sopraffine da L. 20 a 21, id. fine da L. 19 a 20, id. mangiabile da L. 18 a 18,50; ad Alessandria olio d'oliva di prima qualità da L. 175 a 200, id. di seconda qualità da L. 140 a 170 al quintale. A Tunisi olio di Tunisi da fr. 100 a 102, id. di Sfax da fr. 103 a 104, id. fino da fr. 97 a 98, id. di Darbelme da fr. 89 a 90, id. di Beldi da fr. 80 a 81, sansa da fr. 52 a 53 i 100 chilogrammi. A Smirne olio da piastre 7 a 7 3|8 l'oca.

Prodotti chimici.

Ad eccezione del solfato di rame non havvi nessuna variazione nei prezzi, quantunque sieno stati fatti discreti affari nelle sede, sia per pronta consegna come sul nuovo anno. Più debole e meno attiva la domanda del solfato di rame.

Carbonato di soda ammoniacale 58 gradi in sacchi L. 12.50,—. Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro 11.75 Clorato di potassa in barili di 50 chilogrammi 73, — Solfato di rame prima qual. 49. di ferro 7.— Carbonato ammoniaca 83,50 Minio rosso L B e C 36. — Prussiato di potassa giallo —, Bicromato di potassa 73, — id. di soda 56.

Soda caustica bianca 60-62 L. 22,25, id. 70-72 24,75,— id. 76-77. 26,60. Allume di rocca in pezzi 13,75, in polvere 15,25. Silicato di soda « Gossage » 140 gradi T nera 11,50 id. 75 gradi 9,50. Potassa caustica Montreal —.

Bicarbonato di soda mezza lana in barili di chilogrammi 50. 19,—. Borace raffinato in pezzi 33,50, in polvere 35.50 Solfato d'ammoniaca 24 per cento buon grigio 35. — Sale ammoniaca prima qualità 108, seconda a 103. Magnesia calcinata Pattinson in flacons una libbra 1,25, in latte una libbra 1,10.

Il tutto per cento chilogrammi costo nolo s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — A Genova è completamente caduta al Verdi la nuova commedia di Enrico Corradini *L'apologo delle due sorelle*, eseguita dalla Compagnia Caimmi-Zoncada.

Lirica. — Com'è noto Massenet è a Milano non solo perchè si rappresenti la sua *Thais*, ma anche perchè è giudice nel concorso Sonzogno per le opere liriche in un atto.

Fra le quasi quattrocento opere presentate, la Commissione, di cui fa parte Massenet, ha scelto una ventina di lavori.

Già qualcuno dei prescelti in questa cernita di primo grado è stato chiamato a far sentire ed a dilucidare l'opera propria.

A quanto ci si assicura fra i concorrenti vi sarebbero Bretòn (l'autore degli *Amanti di Teruel*) spagnuolo, un *prix de Rome* francese, e un musicista napoletano classificati all'avanguardia.

Il giudizio verrà dato fra pochi giorni, forse prima della fine della settimana.

Arte. — E' stato scoperto a Tingad in Algeria un bellissimo mosaico rappresentante Licurgo, Re di Tracia, nel momento in cui trafigge la Menade Ambrosia, la quale, malgrado la sua proibizione, aveva celebrato i misteri di Bacco.

Il Re in punizione di questo delitto è colpito da cecità dal Dio.

Questo mosaico di cui non esiste che un esemplare antico analogo, è circondato da ornamenti di grande ricchezza e accompagnato da iscrizioni.

Esso data dalla metà del secondo secolo dell'èra volgare.

— Si annunzia come prossima l'inaugurazione di un monumento alla memoria di Eugenio Spuller.

Tutto in granito, sormontato da un busto in bronzo di Spuller, questo monumento, dovuto allo scalpello di Paul Gasq, simboleggia l'educazione della democrazia nell'amore della bandiera e nel culto della verità.

Esso sorgerà davanti al Palazzo comunale di Sambernon (Côte d'Or) dove morì Spuller.

— Allo studio Pulchri all'Aja è stata aperta una Esposizione di acquarelli.

Fra i lavori di pittori italiani sono ammirati due ritratti di Achini e alcune vedute di città italiane di Cipriani e di Carenghi

— Continua a Venezia alacremente, sotto la direzione del prof. Piccolo, la ricomposizione della Loggetta del Sansovino con i frammenti raccolti dopo il crollo e rimasti utilizzabili.

Questo lavoro è utilissimo per ricavare tutte le sagome, studiare i dettagli e completare le parti mancanti.

La ricostituzione del gioiello Sansoviniano si fa sotto i Portici del Palazzo Ducale, presso la *riva Barbarigo*, che dà sul rio di Canonica.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'assoluzione di un sindaco.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Palermo 18, ore 17. — Ieri sera, dopo quindici giorni di dibattimento in Corte d'Assise ebbe termine la causa contro il sindaco di Bompietro, Calogero Gangi, imputato di assassinio e furto e già condannato in contumacia all'ergastolo. I difensori dimostrarono che i testimoni di accusa deposero a carico dell'imputato per ragioni di partito ed i giurati emisero verdetto negativo, sicchè l'imputato essendo stato assoluto fu immediatamente scarcerato.

Sports

Il grande banchetto dell' Audax — Oltre centoquaranta i convenuti al grande banchetto commemorativo dell'Audax, tenuto per solennizzare la fondazione della 100.a Sezione e l'iscrizione del 2800.o socio.

Il mondo sportivo al completo: Vito Pardo, Carlo Arioli, Alfredo Moschi, Lorenzo Venti della « Direzione Generale dell'Audax, » Costantino Pisani e Duilio Cerasa della « Sezione romana dell'Audax, » l'on. Brunialti, Trasatti, Guglielmetti, Schapfer, Soricoli, Righetti, Stacchini del « Touring Club, » Sampoli, Lattes Lupi della « Velocipedistica, » avv. Vinai, Fabbri, Ilari, Spalletti della « Forza e Coraggio » ed un numero fortissimo di eleganti signore fra le quali le signore e sig.ne Trasatti, Fabbri, Patti, Moschi, Venti Berini, Debbi (Audax), Bordone, Alvani ecc.

Festeggiatissimi furono gli ospiti della Sezione Audax di S. M. Capua Vetere, arrivati compiendo una difficile marcia, e guidati mirabilmente dal direttore Sticco e dal tenente Guidi del 9° regg. cavalleria Firenze, nonchè i vari corrispondenti delle Sezioni limitrofe.

Al termine dello squisito banchetto servito inappuntabilmente dal Valiani (anch'esso socio dell'Audaux) si diede la stura ai brindisi.

Dopo che il segretario generale Carlo Arioli ebbe letto le provenienze degli 80 telegrammi arrivati dalle città italiane e per esteso quello patriottico di Trieste, fra applausi grandissimi, il direttore generale disse acconcie parole sull'Audax.

Seguirono l'on. Brunialti, come sempre, suscitando entusiasmo col profetizzare uno sviluppo immenso all'Audax, Costantino Pisani brillantissimamente, Sticco e Guidi di S. M. Capua Vetere, Fabbri per la « Forza e Coraggio », Sampoli per la « Velocipedistica », Venti ed Ilari per inneggiare all'« Audax », Napoleoni per Rieti ed infine, caldamente invitato, il cav. uff. Vinai che si fece ammirare come valentissimo oratore.

Vennero quindi distribuiti i distintivi ai nuovi audax romani e fra questi al Bianchi sessantenne, nonchè una medaglia offerta dalla Sezione alla signorina Debbi audax e una medaglia d'oro offerta dalla Direzione Generale al prof. Duilio Cerasa che si rese benemerito colla compilazione di uno schedario contenente oltre 15,000 marcie. Durante il banchetto venne distribuito un numero unico della Tribuna-Sport ed un vivo sonetto del simpatico Nino Ilari.

Fu in complesso una serata trionfale per l'« Audax » che ormai ha conquistato la generale ammirazione e si è reso benemerito dello sport italiano.

Le corse dell'Audace Club. — Riuscitissima per brio e per numeroso concorso di soci l'ottobrata fatta dall'Audace Club ad Albano. Quivi più di 50 soci e molti ciclisti attendevano l'arrivo delle corse, che ebbero il seguente esito:

1. categoria 9 partenti. 1. Micci G., 38,30". 2. Mancinelli A. 3. Fortuna M. in gruppo serrato. 4. Valau V. 5. Fidani G.

2. categoria 11 partenti. 1. Baldi M. in minuti 39. 2. Lanza F. 3. Spasiano C. 4. Virgas vicinissimi. 5. Capriotti A. 6 Marinelli A.

Alle 14,30 ha luogo il banchetto sociale; i brindisi e gli *urrah* non si contano.

Per domenica 25 e per quella successiva si preparano al Velodromo due importanti giornate pei Campionati romani, di cui a giorni l'Audace Club darà il programma. Ad alcune gare per motociclette parteciperanno facilmente i campioni delle migliori Case italiane ed estere.

Vipar.

Le corse a San Siro.

Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 18, ore 16,50. — Oggi, quarta giornata della seconda riunione di autunno, favorita da un tempo magnifico.

Assistevano molti *sportsmen* e S. A. R. il Conte di Torino.

La pista era in ottime condizioni.

Ecco i risultati:

Premio del Peso (corsa a vendere) — L. 1500 di cui 200 al secondo — M. 1600 — Inscr. 10.

Corrono e arrivano: 1. *Boma* di Alfredo Vonwiller per una corta testa; 2. *Barsac* dello Scuderia Napoletana; 3. *Latium* di Bocconi D'Acqua; poi *Milena Arietta, Urbana, Velia.*

Premio dei Cancelli. — L. 1500 di cui 200 al secondo — M. 1000 — Inscr. 10.

1. *Andromeda* di E. F. Bocconi, per due lunghezze; 2. *Le Kama Soutra* della Razza Gerbido; 3. *Raganella* della Razza Volta; poi *Oak Apple* e *Sirdar.*

Premio del Dado — L. 2000 di cui 250 al secondo — M. 1600 — Insc. 14.

Farassi di Sir Rholand e *Induna* di Federico Tesio, ambedue favoriti arrivano *dead-heat*; 3. *Miss Dolly* della Razza Casilina; poi *Adone, Orione, Drury Lane, Poloniska* e *Mirko.*

Premio d'Autunno — L. 5000 di cui 700 al secondo e 300 al terzo — M. 2000 — Inscr. 20.

Corrono soltanto 6.

Arrivano: 1. *Gina* della Razza Volta per due lunghezze; 2. *Guiriot* della Scuderia Torinese; 3. *Appia* di Sir Rholand; poi *Enzo* e *Salviati* favoriti e *Rododendron.*

Premio del Noviziato (corsa di siepi) — L. 3000 di cui 400 al secondo — M. 3000 — Insc. 5.

1. *Sacripante* (favorito) di Alfredo Ferrati; 2. *Melissa* dello stesso; 3. *Rose Briar* di Riccardo Sineo *Pacifico* e *Dame de Pique* cadono, ma senza grave danno.

Ore 17,15. — *Premio Lainate* (steeple-chase) — L. 2000 di cui 250 al secondo — M. 4000 — Inscr. 7.

Arrivano: 1. *La Roseraie* di Alberto Chantre montato da Cook; 2. *Holy Baroness* di Sir Folò; 3. *Alardo* (favorito) di Alfredo Ferrati, montato dal proprietario; poi *Amarillo* e *Lough Allagh.*

Il furto di Casale.

(S) **Bruxelles**, 18. — I giornali dicono che la polizia parigina ha avvertito l'autorità giudiziaria di Bruxelles di avere arrestato un individuo chiamato Musso, italiano, sotto l'imputazione di essere autore del furto di tre milioni e mezzo commesso a Casale Monferrato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 19 ottobre 1903 — S. Pietro d'Alcantara

Leva il Sole alle ore 6.27 m. — Tramonta alle 5.23 s.
Leva la Luna alle ore 4.53 m. — Tramonta alle 4.51 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4.

BOLLETTINO METEORICO.

18 ottobre 1903, ore 15.

Europa pressione massima di 768 sulla Spagna, minima di 747 sulla Russia settentrionale.

Italia 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm. in Val Padana, disceso altrove, fino a 9 mm. all'estremo Sud; temperatura molto diminuita; venti forti settentrionali al Nordest, intorno ponente altrove; pioggie e temporali sparsi; mare agitato o molto agitato.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia e Lazio, nuvoloso altrove; pioggie sul versante Adriatico; venti moderati o forti tra Nord e ponente; mare agitato o molto agitato.

La depressione è passata sul basso Adriatico con un minimo di 752, massimo a 759 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso al Nord, centro e Sardegna, nuvoloso altrove con alcune pioggie, mare agitato.

Monoverbo.

C oooo A

Spiegazione del Passatempo precedente:
CORANO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

R. Arsenale Taranto - 7 novembre - Lavorazione di kg. 79,000 di ottone in fogli, lastre e verghe. Pres. L. 43,450

Ministero Marina - 31 ottobre - Provvista di legno pino d'America. Pres. L. 94,025.

Ministero LL. PP. - 16 novembre - Escavazione ordinaria dei porti-canali di Senigallia, Fano, Pesaro, Rimini e Cesenatico, Ravenna, 1903-1912. Pres. L. 958,500.

Comune di Bollogra - 3 novembre - Appalto dazio consumo 1904-1908. Can. ann. L. 3000.

Novitá, Varietà e Aneddoti

Assediato dalla padrona di casa.

Certo Schuyler Murray di Brooklyn è sottoposto ad un regolare assedio dalla sua padrona di casa, come un mezzo per ottenere da lui il pagamento dell'affitto. Avendole egli proibito di entrare nelle sue stanze, essa a sua volta gli impedisce di uscirne ed ha anche tagliato il condotto dell'acqua nella sua camera.

Il povero Murray vive ora con dodici banani al giorno che un amico gli provvede e gli fa salire fino alla finestra del terzo piano mediante una corda.

Cieco che giudica un cieco

Antonio Garofalo, un italiano cieco e ricco, fu condannato ultimamente a sei mesi di prigione per aver chiesto l'elemosina per le strade di Buroklyn.

Per una combinazione bizzarra il giudice Naumer, che pronunziò la sentenza, è anche egli cieco.

A 103 anni.

A Bruxelles è stato celebrato il 103° anniversario della nascita della signora de Paepe madre del consigliere onorario alla Corte di Cassazione.

Quantunque ora il suo fisico cominci a risentirsi della grave età la sua mente e la sua memoria hanno conservato ancora tutta la loro lucidità; e nessuno meglio di lei sa raccontare i fatti più salienti del principio del secolo scorso.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 18.8 — Minimo 11.8

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette alcuni vescovi e prelati stranieri.

— Oggi arriverà in Roma il pellegrinaggio lombardo ed emiliano.

— Ieri, festa di S. Luca, la Società artistico-operaia festeggiò il suo patrono nella chiesa di S. Giovanni della Pigna con varie funzioni religiose.

— Ieri il Papa ricevette in udienza particolare l'avv. Meda, direttore dell'*Osservatore Cattolico.*

— Oggi il Papa riceverà il Comitato veneto per la presentazione dell'Album.

— Alle ore 14 il cortile della Pigna in Vaticano era affollatissimo di circa diecimila persone appartenenti alle parrocchie dei SS. Lorenzo e Damaso, di S. Carlo a Catinari, di S. Lucia del Gonfalone, di S. Caterina della Rota e di S. Maria in Monticelli, con i Ricreatorii e le rispettive fanfare.

Ai lati del trono, collocato sotto il portico di Pio VII, erano schierati i labari e le bandierie delle varie Associazioni cattoliche,

Erano presenti tutti i parroci ed i presidenti dei rispettivi Comitati parrocchiali.

Alle 16 precise, accolto da grandi acclamazioni e al suono dell'inno pontificio, apparve il Papa Pio X in mozzetta bianca col mantello rosso e circondato dalla sua anticamera nobile.

Grandi acclamazioni salutarono il Pontefice.

Alcune giovanette appartenenti alle parrocchie di S. Carlo a Catinari e di S. Caterina della Rota, cantarono un'Ode al Papa, sotto la direzione della sig.a Mannucci-Cacchiatelli, e accompagnate dal concerto del Ricreatorio popolare romano.

Il Papa quindi pronunziò un discorso. Egli disse che non trovava miglior argomento da trattare di quello che gli veniva suggerito dal miracolo di cui parlava il Vangelo del Santo, del quale ieri ricorreva la festa, San Luca.

Il Papa concluse esortando tutti a conservare la fede degli avi e perseverare nella preghiera.

Grandi applausi accolsero le parole del Pontefice.

Quindi furono ammessi al bacio della mano i cinque parroci e le notabilità delle parrocchie.

In ultimo il Santo Padre impartì la benedizione.

Il servizio di vigilanza era fatto dai gendarmi.

— Come annunziammo nel *Pop. Rom.* dell'11 corr. ieri mon. Merry del Val ha ricevuta la lettera di nomina a Segretario di Stato.

Questa nomina è sempre oggetto di vivi commenti nei circoli della Curia Vaticana, non per la persona, ma pel fatto che per lunga tradizione a tale carica fu sempre prescelto un cardinale italiano.

Lo sconcio dei locali scolastici — « E' un delitto — grida l'*Avanti* — tollerare più a lungo questo sconcio dei locali scolastici.

« Migliaia di ragazzi chiedono di iscriversi nelle scuole laiche (o meglio laidel); ma le iscrizioni sono chiuse perchè mancano i locali.

Ne vanno qua e là affittando tumultuariamente, come farebbe qualche povero diavolo che, per lo sfratto, ha la sua roba in mezzo alla strada. »

E conclude:

« Protestiamo sdegnosamente per ragione morale e fisica contro questa gente sudicia, incivile, dissipatrice. Ma quando li trascineremo alle Capannelle a suon di nerbate e facendo far loro la corsa dei somari e dei muli? Perchè è mulesca questa tenace noncuranza per le nostre scuole; e costituisce la più grande vergogna di Roma. »

L'*Avanti* ha ragione. Ma guardi un pò: noi per una volta tanto gli offriamo il mezzo di rendersi veramente benemerito.

Per un momento solo riservi il nerbo e i somari.

Allegato al bilancio del Comune, trovasi l'elenco completo delle pigioni che il Municipio paga per le scuole. Egli può quindi fare una inchiesta completa sullo sperpero del pubblico danaro per questo ufficio e sul modo migliore di poterlo utilizzare. Denunzi cifra per cifra le pigioni esagerate; e di fronte a queste indichi formalmente dove e come si potrebbe provvedere in modo migliore. Dica — non in forma generica, ma in forma analitica quali sono le grandi vergogne che egli deplora e come — ciò che importa soprattutto constatare — si potrebbero evitare.

Dica, dica tutto questo: non però con frasi vuote: ma con fatti specifici opponendo ai mali i migliori rimedi. Le parole sono parole: per i bilanci occorrono invece le cifre.

Non contestiamo che si possano essere commessi degli errori: ma, poichè l'*Avanti,* è pronto a rilevarli, niente di meglio. L'ufficio dei Beni Patrimoniali — possiamo garantirglielo — ne sarà a lui riconoscente. Fatti, fatti, collega — quali che siano.

E' il modo migliore per risparmiarsi la fatica di fare una corsa fino alle Capannelle: potendo suonar di nerbate anche in città.

A proposito della dimostrazione dell'altra sera. — Ci scrivono:

Con rammarico noto un'inesattezza in cui Ella è incorso nel rendere conto della dimostrazione di iersera, laddove dice che dopo la dimostrazione stessa « solo « un gruppetto di studenti e di *membri* del Comitato « Triestino-Istriano si mantennero compatti per spingersi verso Piazza Venezia... e giunti presso al Pal. « Massimo, con urli e fischi ecc.... »

E mi piace interessarla di voler rendere cortesemente noto che la rappresentanza del C. T. I., dopo essersi trattenuta ultima, colla bandiera di Trieste, a Piazza Farnese, se ne allontanò, senz'alcun seguito, quando tutte le altre bandiere ne eran già partite, e per vie secondarie (Campo dei Fiori, Via Giubbonari, Piazza Cairoli), tornò alla sua sede attraversando la Piazza del Campidoglio, non partecipando ad alcuna dimostrazione ostile contro chicchessia; obbligata a fare quel giro per aver trovate tutte le vie sbarrate in seguito alle dimostrazioni da altri organizzate in precedenza nei pressi di Palazzo Venezia.

Cade quindi quanto è detto nella sua relazione in riguardo al Comitato Triestino Istriano, e ciò io Le sarò molto tenuto di voler far cortesemente ed onestamente rilevare. » Dev. suo

Carlo Coretti.

segretario del Comitato Triestin-Istriano.

Noi prendiamo atto della dichiarazione del segretario.

Soltanto, a dimostrare che in fondo in fondo da parte nostra non si narrava cosa inesatta, constatiamo questo: che la bandiera del Comitato trovatasi nella baruffa della dimostrazione, come ammette lo stesso segretario, inseguita dagli agenti, riparava in un portone e precisamente in via Bonella n. 25.

Oh perchè allora il Comitato e il vessillifero non si recavano tranquillamente alla sede sociale?

Il banchetto dei Veneti — Ieri, alla vigna Menotti fuori porta San Pancrazio, si riunirono 300 veneti a banchetto per festeggiare l'esaltazione al Pontificato di Pio X.

Il banchetto era presieduto da monsignor Lazzareschi e dalla contessa di Brazzà.

All'entrata, in un ricco panneggiamento rosso, spiccava il ritratto al naturale del Sommo Pontefice. Sulle pareti erano gli stemmi di tutte le città del Veneto e una scritta invitante i banchettanti a non emettere grida politiche e a non pronunziare discorsi e brindisi con allusioni estranee al vero carattere della famigliare riunione.

Una grande iscrizione celebrava il lieto avvenimento, ricordando le doti di Pio X, il cui nome « compendia una vita intera di apostolica effusa carità ».

Ai convitati si distribuì l'*inno cattolico italiano,* scritto dal dott. Parodi e musicato dal maestro Carnevali.

Intervennero due bandiere: quella della *Romanina,* e quella del *Sodalizio dei Veneti,* iermattina benedetto da monsignor Lazzareschi.

La Ditta Maggi offrì gratuitamente ai convitati una enorme quantità di ottimo *consumato* in onore del Papa.

Durante il banchetto, suonarono i concerti di parecchi sodalizi cattolici.

Alle frutta parlarono applauditissimi Andolfato, presidente del sodalizio Veneto, il cav. Rosa, il prete don Zuliani e il comm. Ruggeri.

— Ieri mattina, nei locali del sodalizio Veneto, è stata benedetta la bandiera donata alla Società dalla contessa di Brazzà e dal cav. Rosa.

Questi pronunziò uno splendido discorso vibrante di patriottismo e di fede. Poche altre parole applauditissima aggiunse D. Giovanni Busetti di Venezia, vice-parroco di S. Maria in Trastevere.

Congregazione di Carità. — Pel dotalizio De Romanis sono state estratte, alla presenza dei deputati della Congregazione di Carità, n. 40 doti di lire 200 ciascuna, in libretti della Cassa di Risparmio di Roma, alle seguenti:

Bertuccioli Annita, Boccabella Clelia, Bocci Maria.

Capponi Augusta, Coari Ermelinda.

De Angelis Anna, De Maggi Geltrude, Di Donato Maddalena.

Ermetes Enrica, Esposti Maria.

Faggi Fernanda, Fortuna Rosa, Fratangeli Giuseppa.

Gagliardi Petronilla, Gagliardi Petronilla Teresa, Galimberti Bianca, Geralico Adelaide, Giustini Giovanna, Gizzi Anna.

Innocenti Giovanna, Lilli Olga, Lubrani Paolina.

Mattei Ida, Merolli Amelia, Monti Narcisa.

Pacifici Amelia, Paoloni Argia, Paris Ines, Prosperi Rosa.

Rastelli Alcide, Ricci Elvira, Rosati Livia, Rossetti Elena, Rossi Annunziata, Scholtze Adelaide.

Tadioli Izza, Timperi Giulia, Torriani Bianca, Troise Adelaide, Veditti Emilia.

Un po' di attenzione! — L'avv. Camillo Lanza ci scrive:

Nella cronaca del suo pregiato periodico ho letto i giusti reclami contro i venditori ambulanti, i giuocatori di morra e simili. Ma ella dovrebbe pure alzare la voce contro un altro inconveniente quello dei rivenditori dei giornali che di sera attraversano Piazza Colonna e il Corso urlando e correndo come cavalli sfrenati. Ieri sera uno di costoro mi urtò in pieno petto con tanta violenza che poco mancò cadessi a terra.

Veramente un po' più di attenzione non pare male. Correre sta bene: ma *est modus in rebus.*

Per Bacco non si tratta più della corsa dei barberi!

Indecenze. — Anche a costo d'esser noiosi, seguitiamo ad accogliere i reclami che ci vengono fatti intorno alla pulizia delle strade.

Oggi è la volta delle tre strade: via Salara Vecchia, via in Miranda e via Alessandrina, che immettono al Foro Romano, e perciò località frequentatissima dai forestieri. Le dette strade sono di una indecenza senza limiti, abbandonate completamente alla mercè delle ragazzaglie dei dintorni e di pochi vetturini che fanno la rimessa in mezzo ad esse, in mezzo ai perenni rigagnoli di acqua putrida e di... altre cose.

Mai una guardia si vede in quei dintorni, e sì che vi è un Ufficio governativo, quello per la conservazione dei monumenti.

Si provveda una buona volta, se non per il decoro, per la stretta igiene.

Giardini educativi. — Il Comitato, nell'ultima sua seduta, su relazione della Commissione esecutiva, votò un plauso a coloro che in vario modo contribuirono alla sollecita istituzione del primo giardino. Questo sorgerà su di un'area in fondo al Viale della Regina, presso la villa Torlonia, con accesso anche dalla via Nomentana.

Fra breve saranno fissate le date per l'iscrizione e per l'inaugurazione.

Il Comitato, tutto d'insegnanti comunali, è stato definitivamente così composto:

Sbriccoli presidente — Bertani vice presidente — Talocchini cassiere — Cicconardi contabile — Ferrero segretario — Bini, Grimaldi, Mochon, Sebastiani, Troiano, Toscano consiglieri.

Il patronato femminile è convocato per domani alle 16,30 nella sede della Società di M. S. fra gl'insegnanti comunali al Corso Umberto I 255.

Fuoco e carità. — La Società contro l'accattonaggio che ha per canone *soccorso e lavoro* va facendo da anni varii esperimenti per risolvere il non facile problema di trovare lavorazioni che siano accessibili a chiunque e riescano rimunerative o, quanto meno, non passive.

Tra queste, la confezione dei fascetti per accendere la legna od il carbone è riuscita la più facile e la più proficua, e già da due anni varie amministrazioni e qualche privato hanno consumato circa 15 mila fascinotti di 10 fascetti ognuno trovandoli convenienti come contenuto e come prezzo.

Noi li abbiamo sperimentati e consigliamo i lettori a non trascurare una propizia occasione di fare un'economia ad una buona opera. *(Vedi avviso in quarta pagina).*

La tombola in piazza Cavour — Da una loggia del teatro Adriano, gentilmente concessa fu estratta ieri alle 17 la tombola a beneficio dell'ospedale oftalmico provinciale.

L'ospedale era rappresentato dal dott. Mani, il prefetto dal cav. Pelissier, il sindaco dal segretario comunale Ascarelli, la direzione del Lotto dal sig. Stefani.

Sulla piazza suonava il concerto del 47, regg. fant.

Il servizio di P. S. era diretto dal commissario di Prati cav. Anselmi e dal delegato Garavini.

Il bambino David Giovanni di anni 11 estraeva i numeri.

Uscirono: 74 - 90 - 1 - 65 - 78 e vinse la quaterna di L. 200 lo scultore Luigi Quadrani di anni 25 ab. in via Lungo Tevere Testaccio 54.

Continuata l'estrazione uscirono i numeri 52 - 55 - 18 - 77 - 42 - 12 e vinsero la cinquina il garzone Tommaso Nocilli, di anni 25, ab. in via Quattro Cantoni 51 e il cameriere Giuseppe Lenci di anni 23, ab. in via Bocca della Verità 50,

Uscirono ancora i numeri: 84 - 37 - 35 - 62 - 59 - 86 - 81 - 54 - 25 - 38 - 88 - 76 - 7 - 20 - 57 - 11 - 17 - 69 - 66 - 34 - 80 - 83 - 14 - 49 - 8 - 13 - 39 - 30 - 58 - 19 e vinse la tombola di lire 2000 il negoziante Eugenio Leonardi di anni 32 romano, ab. in via S. Bonosa 25.

Coi numeri: 28 - 36 - 85 vinse la seconda tombola di L. 500 il meccanico Umberto Petrassi di anni 22 romano, ab. in via dell'Olmata 4.

— *Un incidente* — Mentre veniva estratta la tombola gli agenti di P. S. del Commissariato di Prati, Bulgarini e Bovio, arrestavano l'avv. Alfonso Matozzi di anni 33, romano, abitante in via Scipioni 17, perchè oltraggiò il Bulgarini. Verrà citato dinanzi l'autorità giudiziaria per direttissima.

Corpo delle Guardie municipali — Stato indicante le operazioni di servizio eseguite dai componenti il suddetto corpo dal 1 al 15 ottobre 1903:

Arrestati: Per furti 5, ferimenti 8, titoli diversi 11.

Denunziati: Per oltraggi agli agenti di forza pubblica 4, spendita di biglietti falsi 1, frodi sul peso 3, vasi non assicurati 0, abbandono di veicoli 13, incolumità pubblica 1, ubbriachezza 2, maltrattamenti agli animali 7, portoni aperti 0, titoli diversi 51.

Contravvenzioni: Per panni stesi 44, carrettieri seduti sul carro carico 161, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 324, tassa cani 198, alla legge metrica 15, carta non di prescrizione per involgere derrate 23, all'illuminazione 14, titoli diversi 2921.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 461, altri soccorsi 0, cani accalappiati 84, incendi 2, vetture in depositeria 3, fanciulli smarriti 5, coadiuvazioni agli agenti di P. S. 1.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 7, consegnati alle guardie 4.

Avvertimenti 95. — Totale delle operazioni 4466.

Musica in piazza S. Elena. — Ieri in piazza S. Elena suonò la musica degli allievi guardie di città diretta dal bravo brigadiere Palmieri, e piacque moltissimo. Non sarebbe male che il Ministero dell'Interno la incoraggiasse per metterla in grado — e non costa molto — di prestar servizio cogli altri concerti della città.

Piccola Cronaca

Il grave e misterioso fatto all'Ospizio di S. Margherita — Nell'ex-convento di S. Balbina all'Aventino si trova l'Ospizio di S. Margherita, fondato nel 1879 dal padre Sempliciano, allo scopo di riabilitare le giovani cadute e di preservare le pericolanti per mezzo del lavoro.

L'ospizio, che raccoglie pure le orfanelle e le fanciulle abbandonate, è amministrato dal regio commissario avv. Francesco Torroni e diretto dalle suore Francescane Margheritine.

Sabato scorso alcune ragazze, dai 9 ai 20 anni, ivi ricoverate, furono improvvisamente assalite da diarrea e vomito.

Quattro di esse, le più gravi, vennero subito dalle suore condotte in vettura all'ospedale di S. Giovanni, dove furono isolate nella sala della clinica.

Il prof. Torti, ispettore dell'ospedale, avvertì ieri l'ufficio d'igiene municipale, il quale spedì all'ospizio un medico.

Il vigile sanitario, avendo constatato che anche altre sette ragazze erano state assalite dallo stesso male, ordinò che venissero trasportate a S. Giovanni.

Malgrado le cure dei medici due ragazze, Leonilde Lucarelli, del fu Pietro e di Anna Tiburzi, d'anni 18, romana, e Assunta Faretti, del fu Francesco, d'anni 14, da Albano Laziale, cessarono di vivere, la prima alle 14 e l'altra alle 17.

Le ragazze, interrogate sulle cause, non hanno saputo dare alcuna spiegazione.

Dai sanitari di S. Giovanni non è stato emesso ancora il giudizio, e cioè, se la morte debba attribuirsi a malattia infettiva grave (dissenteria) o ad intossicazione di alimenti guasti o male preparati in recipienti inadatti.

Oggi verrà fatto l'esame delle deiezioni.

E' stata avvertita l'autorità giudiziaria, la quale ha ordinato un'inchiesta.

I cadaveri delle due ragazze verranno sottoposte all'autopsia.

Un villino di via Magenta devastato dai ladri. — Sul principio di via Magenta, presso piazza dell'Indipendenza, si trova il villino di proprietà dello scultore comm. Adolfo Apolloni, ivi abitante.

Un appartamento, con ingresso al numero 2, è affittato ad un ricco signore americano, Giorgio Gilpin, il quale, con la sua signora ed una figlia, passa l'inverno a Roma.

Il signor Gilpin, che ora si trova con la sua famiglia a Losanna, prima di partire da Roma, depositò al Banco Sebasti tutti i suoi valori e i gioielli della moglie e della figlia.

L'artistico mobilio della casa era stato riunito in mezzo alle camere e coperto da grandi tappeti.

Ieri mattina alle 9 il comm. Apolloni uscendo da casa vide aperta la persiana dell'appartamento, a piano terra, abitato dal sig. Gilpin.

Nel dubbio che fosse stato consumato un furto, il comm. Apolloni si recò ad avvertire il Commissariato di P. S. del Viminale, da dove accorsero sul posto il delegato Bellone, il brigadiere Franzò e l'agente Pugliesi.

Il comm. Apolloni per il primo, il funzionario e gli agenti poi, entrarono dalla finestra nell'appartamento, e constatarono ch'esso era stato addirittura devastato dai ladri: mobili scassinati, carte e biancheria sparse per ogni dove, lastre di marmo spezzate, abiti di valore gettati in terra.

Da un armadio era stato rubato un servizio completo da tavola in metallo bianco con candelabri, vassoi, ecc.

I ladri, che erano entrati nell'appartamento durante la notte, avevano lasciato un paletto, un coltello a serramanico, delle candele, una lunga corda nerastra, ed altri arnesi del loro mestiere.

I ladri, non contenti di avere rovinato e rovistato ogni cosa, andarono nelle soffitte, dove gettarono all'aria della biancheria finissima, e quindi scesi nella cantina bevvero del vino Bordeaux spezzandone poi le bottiglie.

Sul posto si recò anche il giudice istruttore.

Alle 6.30 di ieri mattina, a ridosso del muro di cinta di un'area sterrata in via Flaminia, di fronte allo stabilimento dei Tramways elettrici, lo spazzino municipale Enrico Ricci rinvenne una grande cassa di legno bianco.

Osservatala si trovarono tutti gli oggetti da tavola rubati al villino Apolloni, che i ladri avevano abbandonato quando si accorsero che erano di metallo bianco.

Il Ricci caricò la cassa nel suo carrettino e la portò alla caserma dei carabinieri in piazza del Popolo.

La cassa venne quindi depositata alla Procura del Re, d'ordine del giudice istruttore.

La polizia ha iniziato subito le indagini per la scoperta e l'arresto dei ladri.

Comprendiamo benissimo che la Polizia più vigile non può prevenire tutti i furti. Ma è anche vero che il Commissariato del Viminale, per mancanza di guardie di P. S., è ridotto a lasciare anche le strade e le piazze principali, come piazza dell'Indipendenza, piazza dell'Esquilino, via Viminale e via Depretis, senza alcuna vigilanza, sicchè malviventi e donnaccie vi si radunano a frotte cogli oziosi e possono farvi il loro comodo.

Sarebbe necessario che Prefettura e Questura provvedessero a rimediarvi.

L'accoltellato di stanotte in via Aurelia. — In via Aurelia n. 4, fuori porta Cavalleggeri, vi è l'osteria di Caterina Pasqualini.

Ieri, verso le 23, una comitiva di giovinastri entrava nella detta osteria, commettendo degli atti vandalici.

Giuocarono poi alla *passatella* facendo del baccano, e insultando i pochi avventori che vi si trovavano.

Fra questi vi era il meccanico Luigi Rocchi, d'anni 22, ab. in via del Gelsomino 39, il quale si risentì vivacemente. Dalle parole passarono ai fatti e uscirono tutti fuori dell'osteria.

Uno della comitiva Biagio Porfiri, carrettiere, d'anni 19, ab. in via Candia n. 5, afferrato un sasso, colpiva il Rocchi alla testa.

Costui adirato cavò rapidamente dalla tasca un lungo ed acuminato coltello e l'immerse nel petto del carrettiere.

Il Porfiri cadde in un lago di sangue.

Soccorso dai compagni fu trasportato immediatamente all'ospedale di S. Spirito.

I medici di servizio constatarono che la lama del coltello gli aveva perforato il cuore e ne giudicarono necessaria la sutura.

La difficile operazione riuscì, ma i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita per le complicazioni che possano avvenire.

Il delegato Cavazzi si recò sul posto per le prime indagini.

Il feritore è ancora latitante: gli altri della comitiva furono arrestati.

Giuocatori sorpresi. — Il delegato Umberto Wenzel, venuto in missione da Cesena, qualificandosi per ufficiale dei bersaglieri riuscì a farsi ammettere in casa di un avvocato, al palazzo Bernini, al Corso, dove si giuoca ogni sera.

Per riuscire nella sorpresa, il Wenzel si era messo d'accordo con lo zio, il Commissario Beniamino Wenzel, perchè alle 20,30 precise si trovasse con il tenente Lucchini ed il maresciallo Perna, fuori della porta d'ingresso dell'avvocato.

Infatti a quell'ora si fece aprire dal cameriere Italo Bontadini la porta, ed il Commissario Wenzel con gli agenti invase l'appartamento.

L'avvocato e i giuocatori rimasero sorpresi, e con essi anche il sedicente ufficiale dei bersaglieri, delegato Wenzel, che dimostrava di essere ignaro del tranello da lui stesso preparato. Vennero sequestrate Lire 1500, oltre 300 lire di *fiches.*

Il Commissario Wenzel constatò la contravvenzione.

La disgrazia del soldato a Tor di Quinto. — Le lesioni dell'artigliere Scacco, appuntato nel 13.o regg. artiglieria, investito dai cavalli di un carro a Tor di Quinto, sulle prime credute gravi, sono state riconosciute di lieve entità, e le condizioni generali dell'infermo, che si prevede potrà guarire in 10 o 12 giorni, sono ottime.

Ancora il grave investimento in Borgo Nuovo. — Ieri mattina, all'ospedale di S. Spirito è morto il contadino Domenico Gerardi, d'anni 60, dimorante nella tenuta Boccea, fuori porta Cavalleggeri, caduto l'altro ieri sotto una vettura elettrica in Borgo Nuovo.

Il disgraziato si era prodotta una forte contusione al capo per la quale i medici si erano riservati il giudizio.

I sanitari però non ritengono che la morte del Gerardi sia avvenuta in seguito, a complicazione della commozione cerebrale, ma invece per effetti di attacchi epilettici, da cui il disgraziato era affetto da vari anni.

La rissa in via Montecatini. — Verso le 15 di ieri in via Montecatini Giovanni Spadini d'anni 25 da Viterbo, tipografo, per futili motivi questionò con Guido Ruggeri d'anni 35 suo compaesano ricevendo pugni e calci da produrgli contusioni.

Ne avrà per 20 giorni di cura.

Monte di Pietà.

Martedì 20 ottobre 1903 - *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 25 febbraio 1903 fino alla polizza n. **31900.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 1 aprile 1903 fino alla polizza n. **59129.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Vedere in 4ª Pagina

. Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida dei Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - N. 1287 per gli Uffici di **Redazione.**

Id. - N. 1284 per l'**Amministrazione.**

Teatri di Roma

Costanzi. — Consueta ilarità e moltissimo pubblico e grandi applausi iersera alla replica della *Dame de Chez Maxim.*

Questa sera il noto e già applaudito lavoro, anzi capolavoro, di Henry Becque *I Corvi* e domani *La felicità in un cantuccio,* commedia in 3 atti di Ermanno Sudermann, nuova ed attesa fra noi.

Nazionale. — *Il poeta Fagiuoli* nelle repliche di ieri ebbe completa conferma del successo riportato. Ammirati specialmente i costumi.

Questa sera si ripete.

Al **Quirino** due piene straordinarie sia al *Trovatore* che alla *Lucia* e in ambedue le rappresentazioni il pubblico richiese, applaudendo vivamente, la Marcia reale e la Marsigliese.

Questa sera ultima della *Lucia.*

Manzoni. — Si riprende stasera *Il biglietto d'alloggio,* ma... perchè sospenderlo proprio ieri? Avanti dunque adesso con le repliche e subito — per carità! con *Coralie e C.!* ..

Metastasio. — Questo simpatico teatro ha riaperte i suoi battenti con felicissime rappresentazioni dell'immortale *Barbiere di Siviglia.*

In ambedue gli spettacoli vi furono ieri due plene.

Degli artisti parleremo in seguito.

Sferisterio Romano. — Oggi avranno luogo due partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Lazzeri, Busoni, Berardi — Turchini: Frullani, Pacin, Capponcini.

Seconda partita — Rossi: Gabri, Busoni, Berardi — Turchini: Franchi, Nidiaci, Lazzeri. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *I corvi,* ore 21.
Nazionale — *Il Poeta Fagioli,* ore 21.
Quirino — *Lucia,* ore 21.
Manzoni. — *Il biglietto d'alloggio,* ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 13 1/4.
Metastasio. — *Il Barbiere di Siviglia,* ore 21.
Esposizione campionaria. — *Palazzo Belle arti - Aperta dalle 11 alle 17.*

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

Ieri il Presidente del Consiglio conferì cogli on. Carcano, Cocco-Ortu, Talamo e Ronchetti.

Nel pomeriggio fece una passeggiata in vettura.

Si afferma nei circoli ministeriali che le risoluzioni dell'on. Zanardelli dipendono dal giudizio che daranno sul suo stato di salute il suo medico curante di Roma e quello di Brescia, che era atteso ieri sera.

Di positivo invece, ed è anche naturale, vi ha questo che tanto l'on. Zanardelli, quanto i Ministri, prima di esaminare la situazione e prendere una deliberazione, attendono il ritorno dell'on, Morin per avere precisi schiarimenti circa l'incidente della rinviata visita dello Czar, che ha pure la sua connessione, sebbene non essenziale, sul resto della politica.

Sulla visita dello Czar.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Berlino 18, ore 11.40. — Telegrafano da Pietroburgo che in quei circoli ufficiali si afferma che la visita dello Czar alla Corte d'Italia venne rimandata a primavera.

Qualora i partiti estremi perseverassero nella linea di condotta, che ha determinato il rinvio, la restituzione della visita avverrebbe sotto forma di una rivista navale a Napoli, che lo Czar presenzierebbe, senza sbarcare, come già fece a Danzica.

Credo non superflua la massima riserva per queste notizie.

(Non occorreva neppure dirlo, giacchè ormai tutto ciò che si riferisce a questa faccenda merita di essere accolto con tutte le riserve. *(N. d. D.)*

Un generale italiano al Congo?

(S) **Bruxelles** 18. — Il *Mouvement géographique* annunzia che, stante il grande numero di ufficiali italiani, che si trovano al servizio dello Stato libero del Congo, questo ha intenzione di affidare la carica di Ispettore di Stato a un generale italiano, che dovrebbe essere designato dal Governo italiano.

Navigazione Generale Italiana

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, eletto nell'assemblea del 16, si è riunito ieri ed ha confermato a Presidente il comm. Domenico Gallotti e a Vice-Presidenti il sen. duca della Verdura e il comm Ignazio Florio.

Questa conferma nelle maggiori cariche dimostra che il Consiglio non intende di alterare le linee fondamentali dell'indirizzo fin qui seguito e del programma propostosi di dare all'azienda quell'attivo e razionale impulso che le esigenze del traffico e dei servizi dello Stato richiedono.

Così ci pare ottimo, fino a che non si provvederà nella prossima assemblea ordinaria a modificare organico e statuto, il criterio di affidare la reggenza della direzione centrale ai sigg. Crespi e Fileti dei dipartimenti di Genova e Palermo, poichè avendo essi piena conoscenza degli affari e del personale, nessun turbamento può derivare.

Elezioni politiche.

Collegio di Velletri. — Votazione di ballottaggio. Risultato complessivo. Ruspoli ebbe voti 1677 e Passerini ne ebbe 1555. Voti dispersi, nulli e contestati 119.

Stazione radiotelegrafica in Cina.

Il contrammiraglio Mirabello ha inviato al Ministero della marina il seguente telegramma:

« Oggi avvenuta inaugurazione ufficiale della stazione radiotelegrafica con intervento Legazione, Alte autorità cinesi, Corpo diplomatico estero.

Splendido risultato, generale entusiasmo e ammirazione. Postale ripartirà domani truppe rimpatrianti.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Martina Franca (Lecce) ed è stato nominato commissario il cav Antonio Buffani, ispettore di P. S. a riposo.

Un telegramma del prefetto di Aquila avverte che sulle falde della montagna Ricella fu rinvenuto l'involucro di un pallone aereostatico senza navicella.

Ministero Esteri.

(S). **Berlino,** 18. — E' giunto l'Ambasciatore italiano generale Lanza ed ha ripreso la direzione della R. Ambasciata.

Ministero Tesoro.

Ieri è rientrato il Ministro di Broglio.

Ministero Pubblica Istruzione.

Oggi si riunirà la Commissione giudicatrice del concorso a cattedre di computisteria nelle RR. scuole tecniche composta dei signori prof. Alessandro Del Brun, prof. Michele Riva, prof. Emilio Ravenna.

Il 26 del corrente mese si riunirà nel Ministero la Commissione giudicatrice del concorso a cattedre di lingua inglese nei RR. Istituti tecnici e nautici, composta dei signori: prof. Federico Garlanda, prof. Giuseppe Magrini, Luigi Santamaria.

Ministero Poste e Telegrafi.

(S). **Cuneo,** 18. — E' giunto il Ministro per le Poste ed i Telegrafi Galimberti. Domani egli si recherà a Boves, invitatovi da quei suoi elettori, che gli preparano festose accoglienze.

L'on. Ministro ripartirà poscia per Roma.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'ultimo numero del Bollettino Ufficiale del Ministero di agricoltura, oltre diversi atti ufficiali, contiene la rivista meteorico-agraria particolareggiata, riguardante la 3ª decade di settembre, il testo dei voti emessi dal Congresso internazionale per l'industria lattiera adunatosi in Bruxelles; un rapporto sul commercio avveratosi in Amsterdam nel mese di luglio, una relazione sulle condizioni dell'agricoltura, dell'industria e del commercio nel Lussemburghese, notizie sui nostri ed altrui scambi commerciali nell'Asia minore per mezzo della rada di Mersina, l'elenco degli articoli di maggior traffico nella e dalla Nuova Galles ed una particolareggiata esposizione di notizie riguardanti la vendemmia ed il mercato delle uve, dei mosti e dei vini nelle Puglie.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello Del Buono Armando si troverà a Genova il 24 corr. per prendere imbarco in qualità di Commissario governativo sul piroscafo « Sardegna » diretto a New-York in servizio di emigrazione.

L'ufficiale di porto Rodolico Salvatore è destinato ad imbarcare a Napoli il 20 corr. mese come Commissario viaggiante sul piroscafo « Sicilian Prince, » in partenza per New-York, con emigranti (Trapani e Napoli).

Il « Miseno » è giunto a Portoferraio.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

FUORI DAZIO

dal dì 11 al dì 17 Ottobre 1903.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo	Q.	129 —	140 —
Buoi e vacche da erba	»	115 —	125 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	150 —	170 —
Vitelli di campagna	»	141 —	160 —
Suini della provincia romana	»	120 —	126 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	22 —	22 25
» » » 2.a	»	26 75	21 —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	13 —	13 25
» 2. qual.	»	12 25	12 50
Fiore d. Farina N. 00	quint.	36 —	36 50
id. id. » 0	»	34 50	35 —
id. id. A » 1	»	32 50	33 —
id. id. B » 2	»	31 —	31 50
id. id. C » 3	»	29 50	30 —
id. id. D » 4	»	28 50	29 —
id. id. V » 5 sacco comp.	»	—	—
Avena nostrale nuova 1. q.	»	13 50	13 75
Avena id. 2. q.	»	13 —	13 25
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	66 —	66 —
Pasta » » 1		53 —	53 —
Pasta » » 2	»	44 —	44 —
Pasta » » 3	»	38 —	39 —
Crusca	»	13 —	13 —
Cruschello	»	11 —	12 —
Fagiuoli grossi	Quint.	33 —	34 —
Fagiuoli mezzani	»	29 —	29 —
Fagiuolina	»	24 —	24 50
Fagiuoli con l'occhio	»	— —	— —
Ceci grossi	»	32 —	33 —
Ceci mezzani	»	27 —	28 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	315 —	320 —
Caffè Porto Ricco 2. q.		295 —	300 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	245 —	250 —
Caffè Moka	»	325 —	330 —
Caffè S. Domingo	»	240 —	245 —
Caffè Chapada	»	225 —	230 —
Caffè Bahia	»	220 —	225 —
Caffè Santos 1. q.	»	225 —	230 —
Caffè Guatemala	»	255 —	260 —
Caffè Cicoria Woelcher pacchetti ch. 1	»	95 —	95 —
Caffè Cicoria » » » 1/15	»	100 —	102 —
Zuccaro extra fino	quint.	124 —	125 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	129 —	130 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	131 50	132 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	134 —	135 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	136 —	136 —
Zuccaro raffinato extra	»	125 50	126 —
Zuccaro Centrifugo	»	125 —	125 50
Zuccaro Semolato		127	127 50
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	290 —	320 —
Burro di Milano 1. q.	»	255 —	260 —
Burro di Milano 2. q.	»	230 —	240 —
Burro Alpino	»	235 —	250 —
Burro di Reggio Emilia	»	220 —	230 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	135 —	150
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	90 —	100 —
» » 3. q.	»	85	85 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	190	195 —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	168	170 —
Formaggio » nuovo salato	»	153	160
Formaggio Parmegg. stravecchio 1. q.	»	270	280
Formaggio » » 2. q.	»	240 —	265
Formaggio » » 3. q.	»	216 —	225 —
Formaggio Sbrinz	»	240	250
Formaggio Gruyer	»	250	260 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	145	155 —
» erborizzato	»	140	150 —
Formaggio Olanda fiore piatto	»	210 —	220 —
» » tondo	»	215 —	225 —
» di Viterbo	»	185 —	190 —
Formaggio Fontina Aosta	»	190 —	195 —
Uova in partita dazio compreso	mille	90 —	95 —
Uova da scarto piccolo	»	80 —	85 —
Vino Romano sul posto	Ett.	30 —	32 50
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	32 50	37 50
» » » 2. q.		— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	27 50	30 —
Vino Genzano, o Civitalavinia	Ettol.	25 —	30 —
» Albano	»	25 —	30 —
Vino di Velletri	»	22 50	25 —
Vino del circondario di Viterbo	»	18 —	20 —
Vino di Zagarolo	»	20 —	22 50
Vino di Anzio e Nettuno	»	25 —	27 50
Vino di Monterotondo	»	20 —	22 50
Vino di Olevano	»	22 50	25 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	32 —	35 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	19 —	21 —
» bianco	»	19	21 —
Vino di Sardegna bianco	»	30 —	35 —
Vino Sardegna rosso	»	28 —	35 —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

XIV

— Lei crede? disse il Reggente con ironia. Peraltro, queste son cose che un gentiluomo dovrebbe ricordare. Devo dirle in quali circostanze?

— Sua Altezza va un po' troppo in là, rispose il maresciallo con fierezza. Se non ho voluto rammentarmi, si è che il cavaliere si è presentato in mia casa in modo tale che aveva l'aria di reclamare il pagamento d'una cambiale.

— E se anche fosse stato così, signore? Non si deve forse far onore ai propri impegni? Lei tratta di cambiale la lettera del suo salvatore! Ma sa lei che egli l'ha scritta col suo sangue e che al caso ella avrebbe dovuto sdebitarsi con il suo sangue stesso? Capirei se avesse ceduto ad un accesso di malumore; ma il perseguitare col suo odio il figlio di colui che per lei aveva esposto la propria vita, ecco quanto non saprei spiegarmi.

— Come! esclamò il maresciallo mal frenando la sua rabbia, dunque un uomo verrà a gettare lo scompiglio nei miei salotti provocherà i miei invitati, ed io dovrò stendergli la mano!

— No; se colui che agisce in tal modo fosse un intruso; ma ella avrebbe dovuto pensare che il cavaliere era giovane, che veniva dalla Brettagna e che in fin dei conti lei era in obbligo verso di lui.

« Invece lei lo ha vergognosamente allontanato e quando egli coraggiosamente si è incontrato faccia a faccia con la spada alla mano con suo nipote, ella ha sollecitato dalla compiacenza del Re un mandato d'arresto! Questo io lo chiamo abuso di potere signor maresciallo, e non sarà mai detto che sotto il mio governo io sopporti una simile cosa!

Il tono con cui si esprimeva il Reggente fece capire al maresciallo che non ammetteva replica.

Furioso di vedersi tanto maltrattato, dinanzi a Raoul, divorava non pertanto il sanguinoso affronto fatto alla sua vanità.

— In quanto a lei, barone Saligny, so benissimo che è rimasta estranea a tutte queste persecuzioni di cui è stato vittima il cavaliere di Penhoël. Non le rimprovero che una cosa: quella di essersi fatto complice d'un uomo che ho vergogna di veder figurare nei ruoli della nobiltà

— Io? disse il capitano con stupore.

— Sì, capitano. Questo barone Léradec dopo aver sequestrato sotto bugiarda scusa per tre anni una giovane il cui delitto si era quello di amare un altro uomo, ha ricorso all'assassinio per disfarsi d'un rivale preferito.

Saligny via via che le parole accusatrici uscivano dalla bocca del Reggente si allontanava con orrore.

— Hanno abusato della buona fede di Sua Altezza riportando falsi rapporti, disse Léradec ed io giuro.....

— Silenzio! ordinò il Reggente fulminando col suo disprezzo colui che accusava. Che può lei rispondere a questa carta firmata di proprio pugno?

— Altezza, questo foglio non ha valore; mi è stato strappato a forza.

— Negherà ancora quando le dirò che Giosetta l'ha veduto alla trattoria dell'Albero Secco bevendo coi suoi spadaccini?

— E' una menzogna atroce; esclamò il barone livido dal terrore.

— Negherà ancora, proseguì il Reggente indignato, quando le dirò che il caso condusse me sull'arena sanguinosa in cui si dibatteva la sua vittima; e che io stesso la vidi fuggire seguita dai suoi degni accoliti?

« Ah! lei non si aspettava questa testimonianza tremenda!

Vinto dall'evidenza, il barone curvava il capo

— E siccome l'assassinio non le è riuscito ha ricorso alla delazione. E per favorire il suo odio ella si è rivolta al capitano Saligny di cui ha sfruttato l'amor proprio con modi abili. Il suo odio insaziato chiedeva delle vittime.

Non è certo dipeso da lei se non ha potuto contarne quattro sulla via che vilmente percorreva. Ma finalmente la luce si è fatta. Dalla signorina de Cordouëu e dal cavaliere de Penhoël dipende la sorte, che le è riserbata. Essi pronuncieranno!

— Se il barone Leradec fosse degno del nome che porta, io soltanto assumerei il diritto di vendicarmi disse Raoul; ma un gentiluomo non ha altra arme che il disprezzo per gli infami.

— E lei signorina? domandò il Reggente.

— Io! disse Marta buttandosi alle ginocchia del Reggente di cui baciò la mano, io ho sofferto troppo per non compatire le altrui sofferenze e perdono.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10** | Italia . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6** | Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato
Ammortizzato Lire 537.000.

ESERCIZIO 1903-904 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1903 904
dal 1. al 10 Ottobre 1903 (10ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1065	—
Media	4760	4760	—	1065	1047	+ 18
Viaggiatori	1.829,376 00	1,845.877 09	— 16.501 09	81.598 00	82.334 64	— 736 64
Bagagli e Cani	95.596 00	96.106 84	— 510 84	2.080 00	2.091 63	— 11 63
Merci a G. e P. acc.	530,238 00	506,092 60	+ 24.205 40	21,975 00	20.210 02	+ 1,764 98
Merci a P. V.	2,298,591 00	2,213.411 02	+ 85.179 98	92.675 00	85.520 24	+ 7,154 76
TOTALE	4.753.861 00	4.661.487 55	+ 92.373 45	197.328 00	190.156 53	+ 8,171 47
Prodotti *dal 1. Luglio 1903 al 10 Ottobre 1903.*						
Viaggiatori	18,837 453 00	18.361.585 22	+ 475.867 78	929.113 00	903.836 42	+ 25.276 58
Bagagli e cani.	845.529 00	819.371 41	+ 26.157 59	31.385 00	29,374 46	+ 2.010 54
Merci a G. e P. acc.	3,911.088 00	3,811.454 54	+ 99.633 46	148.127 00	143.431 26	+ 4.695 74
Merci a P. V.	21,055,445 00	20.472,050 79	+ 583.395 21	852,957 00	825.067 40	+ 27.889 60
TOTALE	44.649,516 00	43,464,461 96	+1185,054 04	1,961.582 00	1,901,709 54	+ 59,872 46
Prodotto per chilometro.						
della decade.	998 70	979 30	+ 19 40	186 22	178 55	+ 7 67
riassuntivo.	9,380 15	9,131 19	+ 248 96	1,841 86	1,816 34	+ 25 52

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 57,500*

9ª Decade dal 21 al 30 Settembre 1903.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente, depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade								
1903	119.234 —	2.805 —	12.889 —	136.056 —	118 —	271.102 —	618	439 —
1902	110.576 —	2.458 —	11,798 —	140.860 —	431 —	266.123 —	618	431 —
Differ. 1903	+ 8.658 —	+ 347 —	+ 1.091 —	— 4.804 —	— 313 —	+ 4.979 —	=	+ 8 —
Prodotti dal 1. Luglio al 30 Settembre.								
1903	1.017.834 —	20.276 —	149.959 —	1.304,081 —	14.423 —	2,506.573 —	618	4,056 —
1902	1 007.180 —	22.279 —	160.794 —	1,365.839 —	17.605 —	2,573.697 —	618	4,164 —
Differ. 1903	+ 10.654 —	— 2,003 —	— 10,835 —	— 61,758 —	— 3.182 —	— 67.124 —	=	— 108 —

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	41,502 —	1,196 —	5,155 —	22,402 —	59 —	70.314 —	482	146 —
1902	35,707 —	677 —	4.176 —	23.078 —	136 —	63,774 —	482	132 —
Differ. 1903	+ 5,795 —	+ 519 —	+ 979 —	— 676 —	— 77 —	+ 6,540 —	=	+ 14 —
Prodotti dal 1. Luglio al 30 Settembre.								
1903	365,136 —	7,667 —	52,573 —	205,534 —	1,546 —	632,456 —	482	1,312 —
1902	349,170 —	6,446 —	43.151 —	227,044 —	1,802 —	627.613 —	482	1.302 —
Differ. 1903	+ 15,966 —	+ 1.221 —	+ 8,422 —	— 21,510 —	— 256 —	+ 4.843 —	=	+ 10 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	4,642 —	207 —	489 —	2,662 —	» —	8.000 —	23	348 —
1902	7.772 —	158 —	468 —	2,937 —	» —	11.335 —	23	493 —
Differ. 1903	— 3,130 —	+ 49 —	+ 21 —	— 275 —	» —	— 3,335 —	=	— 145 —
Prodotti dal 1. Luglio al 30 Settembre.								
1903	46,596 —	1,365 —	6,627 —	22,946 —	» —	77,534 —	23	3,371 —
1902	39.311 —	1,017 —	4,089 —	19,344 —	» —	63,761 —	23	2,772 —
Differ. 1903	+ 7,285 —	+ 348 —	+ 2.538 —	+ 3.602 —	» —	+ 13,773 —	=	+ 599 —

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.; STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 1.
Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 80: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano; v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO. via delle Fondamenta di S. Pietro radone del Giardino: dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S Giovanni: dalle 9 alle 13
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 8 alle 14.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.
Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 18.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica 83: 8 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.
Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15,

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.
Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE dalle 7 alle 12, 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano. dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23.55
Pisa	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Milano	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—			20.5	—
Tivoli	7.3	12	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.20	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16.55	19.25
Marino-Albano	6.52	8.3	9.45	11.35	12.55	15.20	(a)
Anzio-Nettuno	fest. 5.33	5.58	fest. 7.40	8.20	13.45	18.2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.14	—	—	—
Velletri	—	—	11.4	—	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	18.10	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—	—	—	—

(a) e 17.24 - 18.20 feriale - 19.45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.55	12.35	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	23.35
Avezzano-Tivoli		—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8.5	17.35	15.50	11.5	—	20.50	—
Civitavecchia	7.40	8.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7.24	8.33	10.46	13.—	17.49	21.50	22.49
Nettuno-Anzio	9 7	—	13.19	19.25	fest. 21.30	22.30	fest. 23.52
Albano-Marino	7.35	9.18	11.10	15.—	19.2	19.45	(a)
Terracina-Velletri	—	10.5	—	—	20.55	—	—
Velletri	8.10	—	15.20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.30	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.10	8.—	9.30	11.30	15.15	18.10	festivo	—	—
Bagni a.	6.16	7.05	10.13	12.34	16.20	18.59		—	—
Tivoli a.	—	7.44	10.48	13.12	16.58	19.3		—	—
Tivoli p.	festiv.	5.53	8.—	11.50	16.30	17.30	19.—	—	—
Bagni p.		6.26	8.22	12.2	16.58	18.4	19.30	—	—
Roma a.		7.4	9.8	13.40	17.40	19.18	20.20	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei pom.*, corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione